



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambi

30 GEN. 2015

004403

TRASMISSIONE VIA PEC

E.prot DVA - 2015 - 0002764 del 02/02/2015

Ministero dell'Ambiente e della Tutela  
del Territorio e del Mare - DVA - Div. IV  
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA  
[aia@pec.minambiente.it](mailto:aia@pec.minambiente.it)

ESSECO S.r.l.  
Via S. Cassiano, 99  
San Martino Trecate - 28069 (NO)  
[essecogestore@legalmail.it](mailto:essecogestore@legalmail.it)

**Copia**

ARPA Piemonte  
Via Pio VII, 9 - 10123 TORINO  
[protocollo@pec.arpa.piemonte.it](mailto:protocollo@pec.arpa.piemonte.it)  
Dipartimento di Novara  
Viale Roma, 7/D-E - 28100 NOVARA  
[dip.novara@pec.arpa.piemonte.it](mailto:dip.novara@pec.arpa.piemonte.it)

**RIFERIMENTO:** Decreto DVA-DEC-2011-0000120 del 28 marzo 2011 di Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto chimico della società ESSECO S.r.l. sito nel Comune di Trecate (NO) pubblicato in G.U. n.97 del 28/04/2011, integrato dalle note MATTM prot. DVA-29282 e prot. DVA-29283 del 13/12/2013 e prot. DVA-20658 del 26/06/14.

**OGGETTO:** Relazione visita in loco ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06.

In conformità con quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/2014, si notifica l'allegata relazione in merito alla visita in loco effettuata dal 4 novembre al 5 novembre 2014, redatta da ARPA Piemonte, d'intesa con ISPRA.

Distinti saluti.

SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE  
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL  
CONTROLLO DELLE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile  
*Ing. Alfredo Pini*



**Allegato:** Relazione visita in loco ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06 per l'impianto chimico della società ESSECO S.r.l. sito nel Comune di Trecate (NO).

## Pec Direzione

---

**Da:** protocollo.ispra@ispra.legalmail.it  
**Inviato:** venerdì 30 gennaio 2015 11:01  
**A:** aia@pec.minambiente.it; essecogestore@legalmail.it;  
protocollo@pec.arpa.piemonte.it; dip.novara@pec.arpa.piemonte.it  
**Oggetto:** RELAZIONE VISITA LOCO EX ART 29 DECIES COMMA 5 DLGS 152/06 - 04/11/204  
05/11/2014 - PRESSO IMPIANTO CHIMICO SOCIETA ESSECO SRL - FIRMA PINI  
[iride]321049[/iride] [prot]2015/4403[/prot]  
**Allegati:** \_00445570-0.pdf; \_Relazione-ESSECO-Trecate-NO\_pdf\_00445572-0.pdf;  
datiiride.xml

Protocollo n. 4403 del 30/01/2015 Oggetto: RELAZIONE VISITA LOCO EX ART 29 DECIES COMMA 5 DLGS 152/06 -  
04/11/204 05/11/2014 - PRESSO IMPIANTO CHIMICO SOCIETA ESSECO SRL - FIRMA PINI Origine: PARTENZA  
Destinatari,MINISTERO AMBIENTE TUTELA TERRITORIO E MARE,ARPA PIEMONTE,ESSECO,ARPA PIEMONTE

**VERBALE DI ESECUZIONE  
VISITA ISPETTIVA  
ORDINARIA**

<b>Installazione</b>	<b>Impianto chimico</b>
<b>Società</b>	<b>Masol Continental Biofuel srl</b>
<b>Ubicazione installazione</b>	<b>Livorno</b>
<b>Codice identificativo installazione</b>	<b>CHI-035</b>
<b>Provvedimento</b>	<b>0000231 del 06/08/2013</b>
<b>Gazzetta Ufficiale</b>	<b>210 del 07/09/2013</b>

**OGGETTO**

Esecuzione della visita ispettiva ordinaria ISPRA/ARPAT ordinaria del 4/11/2014 svolta ai sensi dell'art. 29-*decies* comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. presso l'impianto chimico Masol Continental Biofuel srl, ubicato a Livorno.

Il giorno 04/11/2014 alle ore 15.00, il Gruppo Ispettivo di seguito individuato, costituito ai sensi del comma 3 dell'art. 29-*decies* del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., ha svolto l'attività di sopralluogo prevista nel programma allegato (allegato 1) al "Verbale di inizio visita ispettiva ordinaria" sottoscritto in data odierna per l'avvio della visita ispettiva di cui all'oggetto.

Il Gruppo Ispettivo è composto da:

1. *Francesca Minniti*      *ISPRA*
2. *Margherita Secci*      *ISPRA*
3. *Diletta Mogorovich*      *ARPAT*
4. *Francesca Andreis*      *ARPAT*

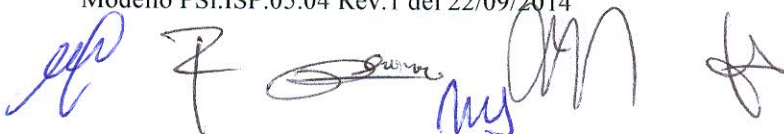
Per la Società Masol Continental Biofuel srl sono presenti:

1. *Francesco Falaschi*      *Gestore e referente IPPC*
2. *Sergio Paglianti*      *Responsabile Certificazione*
3. *Antonio Paladino*      *RSPP*
4. *Filippo Bozzi*      *Consulente e CSA*

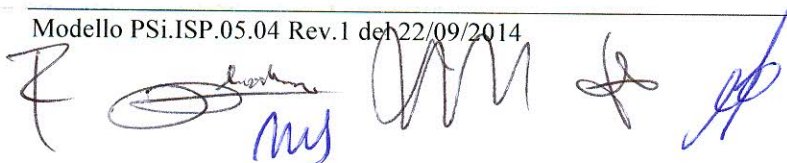
Secondo la programmazione annuale 2014 per l'impianto erano previsti da parte di ARPAT campionamenti e analisi delle emissioni in atmosfera e degli scarichi idrici di Masol. Con nota del 30/9/2014, Masol comunica l'inattività degli impianti fino al 31/12/2014, le attività di verifica di ARPAT sono state pertanto rimandate a data da definirsi, non appena il gestore comunicherà la riattivazione dell'esercizio.

Le considerazioni emergenti dal sopralluogo sono riportate nel seguito, in relazione alle specifiche prescrizioni autorizzative e alle modalità di autocontrollo.

<b>SOPRALLUOGO</b>		
<b>Prescrizioni</b>	<b>Riferimento</b>	<b>Verifica</b>
Aree di deposito temporaneo dei rifiuti	§ 9.7 punto 22 del PIC e pag. 123 e 125	<p>Al momento del sopralluogo l'impianto non era in esercizio, come comunicato con nota del 30/9/2014. Al riguardo il gestore ha evidenziato che, con ogni probabilità, il termine di inattività del 31/12/2014 verrà posticipato alla primavera del 2015.</p> <p>Durante il sopralluogo sono state visionate tutte le aree di deposito temporaneo, dalla numero 1 alla numero 14, come indicate nella relazione inviata il 6/12/2013. Le caratteristiche strutturali e di stoccaggio delle stesse sono risultate corrispondenti a quanto indicato nella relazione.</p> <p>L'area 12, adibita allo stoccaggio di rifiuti vari, al momento del sopralluogo è risultata vuota, recintata e scoperta. A terra l'asfaltatura è parziale. Il gestore ha dichiarato che tale area è adibita generalmente</p>




		<p>allo stoccaggio dei rifiuti ancora in fase di caratterizzazione. Adiacente tale area è risultata presente una zona di deposito materiali in disuso posti a terra sfusi, quali serbatoi e altri componenti di materiale ferroso, la cui destinazione finale secondo il gestore è da definirsi. Il gestore si impegna a rimettere a posto l'area in questione entro fine anno 2014, verificando i materiali che sono effettivamente da riutilizzare.</p> <p>Nella zona dove è situata l'officina sono risultati presenti fusti non identificati contenenti, secondo quanto indicato dal gestore, additivi di caldaia ormai non più utilizzabili presso lo stabilimento; analogamente per questa tipologia di materiale il gestore si impegna entro fine anno a caratterizzarli ai fini della riconsegna al fornitore o eventualmente ad inviarlo a smaltimento.</p> <p>Internamente all'officina l'area di deposito n. 6 è risultata vuota, il CER 160213 non era presente. L'accesso alla piccola area di deposito non è risultato agevole e a tal proposito il gestore si impegna a rendere la zona accessibile per il conferimento dei rifiuti al deposito.</p> <p>Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti non sono identificate conformemente alla nomenclatura indicata in AIA e nella relazione Masol del 2013 e a tal proposito il gestore si impegna ad apporre opportuna numerazione in corrispondenza della cartellonistica esistente.</p> <p>I fusti posti all'interno dei box chiusi, quali ad esempio le aree 7-9, non sono risultati etichettati. Il gestore a tal proposito dichiara che i fusti contenenti oli o sostanze di laboratorio sono etichettati al momento del conferimento verso l'esterno. Il GI richiede comunque al gestore, al fine di mantenere la tracciabilità del rifiuto dalla sua produzione fino al destino finale, di porre apposita etichettatura sui fusti presenti.</p> <p>Il Gruppo Ispettivo richiede al Gestore di inviare la comunicazione di avvenuto completamento delle azioni di miglioramento proposte e individuate nel verbale di attività.</p>
Scarichi idrici	§ 9.5 PIC pg. 119-120	<p>E' stata visualizzata la vasca di raccolta reflui di processo prima dell'invio alla SAI, sulla quale è posto il contatore di portata. Le acque meteoriche dilavanti tutta la zona di processo sono inviate direttamente nella vasca di processo indicata sopra, mentre le acque meteoriche dilavanti le aree di deposito 10, 11 e 12 sono inviate direttamente in SAI.</p> <p>Nel caso si verificano nel processo situazioni di emergenza o anche a seguito di segnalazione della SAI le acque reflue provenienti dalla vasca di processo possono essere inviate al serbatoio D7 per lo stoccaggio momentaneo.</p> <p>Sono stati visionati i punti di conferimento acque reflue alla SAI identificati con n.5 (acque piovane, meteoriche area Neri Depositi Costieri, delle acque spurgo torre 4A e controlavaggio resine a scambio ionico 4B) e n.1 (acque nere civili Masol). Le stesse arrivano a tale vasca attraverso due tubazioni distinte.</p> <p>Sono stati visionati i punti di campionamento delle acque di processo alla consegna SAI n. 2 e delle acque di neutralizzazione alla consegna in SAI al punto n. 3, entrambi al momento non sono attivi.</p>
Aree di stoccaggio materie prime	§ 9.6 pag. 121 punto g) – Relazione del 6/12/2013	<p>Relativamente alla materie prime stoccate è stato visualizzato il serbatoio di soda caustica il quale, come da prescrizione, è fornito di livellostato. Tutti i serbatoi di materie prime sono risultati identificati. Le volumetrie dei bacini di contenimento sono riportate in allegato 2.</p>




**VERBALE DI ESECUZIONE  
VISITA ISPETTIVA  
ORDINARIA**

Punti di emissione in atmosfera	Sono stati infine visionati i punti di emissione in atmosfera E17 e E17 bis provvisti di flange per il campionamento.
---------------------------------	---

Ad esito dell'attività di verifica del giorno 04/11/2014 risulta allegata al verbale della giornata del 4/11/2014 la documentazione descritta nella seguente tabella:

Allegato	Riferimento	Descrizione documento	Formato	N. file
2	Materie prime	Volumetrie bacini di contenimento	Digitale	1
3	/	Documentazione fotografica del sopralluogo	Digitale	32

Alle ore 19.30 del 04/11/2014 l'attività di verifica di cui all'oggetto viene sospesa per essere ripresa nella giornata del 05/11/2014 alle ore 9.00.

Il giorno 05/11/2014 alle ore 9.00 il Gruppo Ispettivo di seguito individuato, costituito ai sensi del decreto legislativo di cui all'oggetto, ha ripreso l'attività di verifica presso l'impianto chimico Masol Continental Biofuel srl, ubicato a Livorno, secondo il programma definito nel verbale di inizio visita ispettiva sottoscritto il 04/11/2014.

Il Gruppo Ispettivo è composto da:

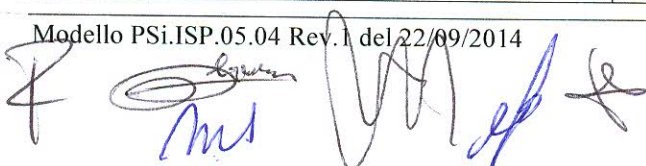
1. *Francesca Minniti*      *ISPRA*
2. *Margherita Secci*      *ISPRA*
3. *Diletta Mogorovich*      *ARPAT*
4. *Francesca Andreis*      *ARPAT*

Per la Società Masol Continental Biofuel srl sono presenti:

1. *Francesco Falaschi*      *Gestore e referente IPPC*
2. *Sergio Paglianti*      *Responsabile Certificazione*
3. *Antonio Paladino*      *RSPP*
4. *Filippo Bozzi*      *Consulente CSA*

In merito alla verifica delle prescrizioni autorizzative ed alle modalità di autocontrollo sono stati analizzati gli aspetti di seguito descritti.

APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE MATERIE PRIME E COMBUSTIBILI		
Prescrizioni	Riferimento	Verifica
Consumi materie prime, idrici, elettrici	PMC pag. 6/7	L'impianto è stato riavviato nel febbraio 2014 dopo il fermo del periodo agosto 2012 a tutto gennaio 2014. L'effettivo avvio del piano di monitoraggio e controllo è datato 1/04/2014.  In merito ai quantitativi di metilestere e glicerina prodotti sono state visionate le quantità di produzione registrate giornalmente sul Daily Report. Le registrazioni sono riferite al periodo dal 18/2/2014 e sono effettuate in primis giornalmente e poi a consuntivo mese. La produzione del periodo 2014 ha riguardato il biodiesel prodotto con utilizzo di olio di palma ad eccezione del periodo di febbraio dove per avviare l'impianto è stato utilizzato olio di colza. Nello stesso Report sono registrati anche i consumi delle materie prime, dei chemicals, i consumi energetici, idrici, il consumo di combustibile, le quantità di vapore utilizzate per i serbatoi e le quantità di refluo di processo inviate a SAI. Le letture qui riportate sono verificate giornalmente e



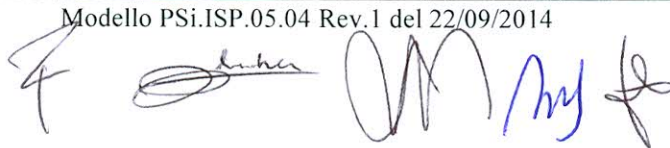

**VERBALE DI ESECUZIONE  
VISITA ISPETTIVA  
ORDINARIA**

		<p>presso le utenze e registrate successivamente nel Report; in sala controllo sono visualizzati i dati in termini di totalizzazione dei consumi di prodotto; si preferisce verificare direttamente in impianto le letture sui diversi serbatoi e effettuare il successivo bilancio. Si acquisisce il file excel di registrazione dei consumi giornalieri del mese di settembre 2014 (allegato 4). Sono state inoltre visionate le registrazioni dei consumi registrati nei mesi tra febbraio e settembre 2014.</p> <p>In riferimento al consumo di acido fosforico 75%, il gestore dichiara che nel periodo 2014 non è stato utilizzato, in quanto non è stata effettuata neutralizzazione degli oli vegetali, processo non più eseguito in quanto si utilizza olio di palma raffinato e non grezzo.</p> <p>E' stato visionato il file contenente le informazioni inerenti l'ingresso/uscita delle merci con il riferimento al serbatoio di stoccaggio specifico (file carico/scarico).</p> <p>E' stato inoltre visionato il file inerente le giacenze di prodotto nei diversi serbatoi giornalieri con le eventuali uscite a serbatoio finale, soggetto a controllo fiscale da parte dell'Agenzia delle Dogane.</p> <p>Infine è stato visionato il Monthly Report di produzione redatto in base alle elaborazioni dei valori inventariati da SGS e riferiti ai consumi materie prime, ai quantitativi in uscita di prodotto, alle schede SNAM, alle letture contatori e ai consuntivi di ENEL del consumo mensile di energia elettrica. Viene acquisito il file riferito alla produzione del 2014 in allegato 4.</p>
Combustibile	PMC pag. 7/8	Nel Daily e Monthly Report sono stati visionati i consumi di gas naturale e la scheda tecnica fornita da Snam e del mese di settembre 2014. Snam fornisce le schede tecniche inerenti le caratteristiche del gas naturale mensilmente.
EMISSIONI IN ACQUA		
Prescrizioni	Riferimento	Verifica
Monitoraggio scarico SF1	§ 9.5 pg. 119 AIA -PMC pag. 14	<p>Gli scarichi idrici che interessano l'impianto Masol si riferiscono a quattro stream principali, comunicati nella modifica non sostanziale di agosto 2014, ossia il refluo di processo di consegna SAI al punto 2, il refluo di acque nere al punto 1 di consegna, il refluo di acque di processo di neutralizzazione al punto 3 di consegna, i reflui acque meteoriche Masol/Neri, spurgo torre e lavaggio resine convogliati al punto 5 di consegna. Nella planimetria riportata in allegato 8 si evidenzia la situazione attuale dei punti fiscali di controllo dei reflui Masol conferiti alla SAI.</p> <p>Il gestore nella conduzione del piano di monitoraggio e controllo ha inteso il controllo dello scarico SF1 prescritto in AIA, come il controllo di tutti e quattro gli stream, sopra indicati.</p> <p>Sono stati visionati i rapporti di prova mensili da aprile a settembre 2014 relativi alle analisi svolte sui campioni acque di processo "biodiesel" prelevati al punto 2 di consegna e sui campioni acque nere nel punto di campionamento n.1. I parametri indagati sono COD, pH e Temperatura. In tutti i campioni di acque di processo i valori di COD presentano valori elevati al di sopra dei 160 mg/l e in molti casi anche sopra i 500 mg/l. I rapporti di prova visionati, redatti dal laboratorio accreditato Ambiente, non fanno riferimento ad uno specifico verbale di campionamento; si riporta invece la metodica utilizzata, la data di prelievo, il punto di prelievo. Sono stati consegnati e visionati dei fogli</p>



**VERBALE DI ESECUZIONE  
VISITA ISPETTIVA  
ORDINARIA**

		<p>di lavoro inerenti le attività di campionamento effettuate dal laboratorio; tali fogli tuttavia non sono identificati e non è presente un rimando nel rapporto di prova relativo.</p> <p>In riferimento al campionamento mensile delle acque meteoriche nel punto di campionamento 5 è presente un unico rapporto di prova riferito al campionamento di aprile 2014. A tal proposito il gestore dichiara che i reflui del punto 5, ovvero le meteoriche Neri, meteoriche Masol, gli spurghi di torre e i controlavaggi resine, non sono sempre presenti; il laboratorio Ambiente a cui è dato l'incarico di campionamento mensilmente tutti e quattro gli stream, non ha potuto campionare per mancanza di flusso allo scarico. Tale condizione è stata riportata anche nei fogli di lavoro inerenti i campionamenti degli altri stream. Viene acquisito in allegato 5 il foglio di lavoro sul campionamento e i rapporti di prova delle acque nere e di processo riferite all'analisi del campione di settembre 2014.</p> <p>Il GI richiede di concordare con la SAI la verifica mensile della presenza di refluo in vasca 5 e l'effettuazione delle analisi prescritte di pH, T e COD.</p> <p>Il GI richiede inoltre che sul rapporto di prova sia indicato il riferimento al verbale di campionamento, che deve essere opportunamente identificato e creato per la specifica analisi. Questo inoltre deve essere archiviato assieme al relativo rapporto di prova.</p> <p>Relativamente agli elevati valori di COD nel campione acque di processo viene visionato e acquisito in allegato 6 il contratto con la SAI, nel quale sono riportati dei vincoli, rispetto alle caratteristiche delle acque di processo in consegna, in particolare sulla portata di COD, sulla concentrazione di metanolo, di grassi e oli vegetali e sul pH. Valori oltre tali limiti per COD sono ammessi, con pagamento di una penale economica.</p> <p>Per quanto riguarda lo stream delle acque di neutralizzazione, nel periodo di esercizio febbraio-settembre 2014, non è stato analizzato per impianto non attivo.</p> <p>Nell'accordo con la SAI è prevista l'analisi di tale refluo, campionato al punto 3 di consegna, solo previa comunicazione da parte del gestore di riattivazione del processo.</p> <p>E' stato visionato il rapporto di prova inerente il controllo annuale del refluo di processo (punto 2) e del refluo acque nere (punto 1). Tali analisi sono state eseguite nel mese di giugno 2014. In allegato 7 si acquisiscono i rapporti di prova ed il foglio di lavoro relativo.</p> <p>Relativamente ai valori di portata e di COD (media giornaliera), il gestore fa presente che tali parametri sono verificati giornalmente solo sul refluo di processo. Sono visionati a video i valori indicati da SAI di COD e portata relativi ai mesi di esercizio del 2014.</p> <p>Infine in riferimento alla gestione delle acque meteoriche viene visionato il Piano di gestione del giugno 2008, presentato per l'AIA regionale e successivamente per la domanda di rinnovo AIA statale. Come riportato in quest'ultima le acque meteoriche in impianto non sono separate tra prima e seconda pioggia e sono inviate direttamente o tramite la vasca di processo alla SAI.</p>
Controlli condotte fognarie	§ 9.5 pag. 120 punto c)	Le verifiche sulle condotte fognarie sono eseguite annualmente e biennalmente, secondo quanto riportato nella relazione inviata a marzo 2014. E' stata visionata la relazione tecnica descrittiva del 22/7/2014




**VERBALE DI ESECUZIONE  
VISITA ISPETTIVA  
ORDINARIA**

ove si evidenzia che il sopralluogo annuale eseguito ha evidenziato numerose zone delle condotte dove risultano presenti sedimenti solidi stagnanti che arrecano ostacolo al normale deflusso dei fluidi e alcune tubazioni sono in alcune zone interrotte per cedimento stradale. Si indica nella relazione la necessità di intervenire modificando alcune linee principali e a tal proposito è stato redatto un capitolato di spesa. Il gestore dichiara che tali interventi dovrebbero essere eseguiti prima del riavvio dell'esercizio e si impegna a darne preventiva comunicazione agli enti di controllo.

**ACQUE SOTTERRANEE, SUOLO E SOTTOSUOLO**

	<b>Riferimento</b>	<b>Verifica</b>
Monitoraggio PZ1-PZ6	PMC Pg. 18-20 § 9.8 pg. 125	<p>Il gestore ha effettuato nel novembre 2013 le verifiche annuali prescritte ed i risultati sono stati riportati nel rapporto annuale esercizio 2013.</p> <p>Sono stati visionati i relativi rapporti di prova dei piezometri, interni l'impianto, nominati da PZ1 a PZ6. Nel rapporto annuale inviato al MATTM, ISPRA, ARPAT e Provincia sono stati evidenziati alcuni superamenti delle CSC in particolare per i metalli e triclorometano.</p> <p>Il GI evidenzia l'assenza del dato di temperatura sia nella tabella riassuntiva riportata nel rapporto annuale 2013 sia nei rapporti di prova visionati.</p> <p>Con DM del 22/05/2014 l'area Masol è stata inserita nel sito di interesse regionale e quindi la competenza per le attività di caratterizzazione e bonifica è passata da statale a regionale. Al momento il gestore sta monitorando la qualità delle acque sotterranee analogamente a quanto effettuato precedentemente.</p> <p>Il 14 novembre 2014 è previsto il monitoraggio annuale.</p>

**EMISSIONI ACUSTICHE**

<b>Prescrizioni</b>	<b>Riferimento</b>	<b>Verifica</b>
Monitoraggio rumore	§ 9.8 pg. 125 Nota del 6/3/2014 PMC pg. 17	Il monitoraggio del rumore, prescritto entro i due anni dall'emanazione del decreto AIA, è stato effettuato in agosto 2014. Si acquisisce in allegato 9 la valutazione di impatto acustico del 20/8/2014 redatta da tecnico competente.

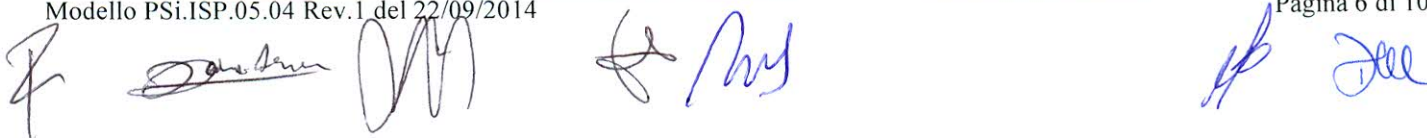
**TARIFFA CONTROLLI**

Tariffa controlli	In riferimento al pagamento della tariffa controlli per l'anno 2014, si acquisisce in allegato 10 la comunicazione inviata al MATTM, con la quietanza di versamento effettuata in data 5/8/2014 e il dettaglio del calcolo della tariffa.
-------------------	---

**EMISSIONI ODORIGENE**

<b>Prescrizioni</b>	<b>Riferimento</b>	<b>Verifica</b>
Monitoraggio odori	§ 9.10 pg. 126 PMC pg. 17/18 art. 1 co 4 Nota del 6/3/2014	<p>E' stata visionata ed acquisita in allegato 11 l'analisi di impatto olfattivo eseguita a settembre 2014.</p> <p>L'esito del monitoraggio non ha evidenziato situazioni di criticità e pertanto il gestore non prevede di porre in atto interventi di mitigazione. Inoltre, a fronte degli esiti del monitoraggio eseguito, il gestore segnala l'opportunità di rivalutare la frequenza di monitoraggio degli odori come riportata a pag. 9 del PMC.</p>

**EMISSIONI IN ATMOSFERA**







ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

VERBALE DI ESECUZIONE  
VISITA ISPETTIVA  
ORDINARIA

Prescrizioni	Riferimento	Verifica
Emissioni convogliate E17, E17 bis, E10	PMC pg. 9/10 §9.4PIC pg. 118  PMC pg. 10 §9.4PIC pg. 118  PMC pg. 23/24  §9.4 PIC pg. 119 PMC pg. 10	<p>In riferimento alle emissioni convogliate il gestore fa presente che la linea 1 non è mai stata riattivata e quindi il camino E17 non è stato campionato nel 2014.</p> <p>In allegato 14 il GI acquisisce la nota del gestore all'ufficio delle Dogane per la richiesta della ripartenza della sola linea 2.</p> <p>Sono stati visionati i rapporti di prova mensili, eseguiti da aprile a settembre 2014 e riferiti al monitoraggio dei parametri prescritti ai camini E17 bis ed E10. I risultati sono calcolati dalla media di tre campionamenti effettuati ognuno per un tempo di 30 minuti (metanolo) e un'ora nel caso degli NOx, CO, CO<sub>2</sub>.</p> <p>Le analisi discontinue sono eseguite mensilmente da laboratorio esterno, il gestore non si avvale pertanto di laboratorio interno per tali verifiche come indicato in AIA.</p> <p>Nella visione delle analisi di luglio del metanolo al camino E17bis è stata evidenziata l'assenza dei dati in concentrazione di uno dei tre campionamenti effettuati. I rimanenti dati riferiti agli altri due campionamenti sono al di sotto del limite prescritto e comunque il flusso di massa è inferiore alla soglia prevista per la verifica di conformità. In allegato 12 si riporta il rapporto di prova citato. Il GI ritiene necessario che i rapporti di prova evidenzino espressamente i casi in cui il dato non è determinabile con le relative motivazioni.</p> <p>Inoltre in riferimento alla verifica di conformità da applicare all'analisi del metanolo il gestore fa presente che il valore limite di 100mg/Nm<sup>3</sup> è da applicarsi laddove sia superata la soglia di rilevanza corrispondente alla portata di 2kg/h. Tale assunto è stato approvato in sede di conferenza di servizi, ma non è stato successivamente integrato nel parere istruttorio conclusivo del decreto di AIA. A supporto di tali considerazioni si riporta in allegato 13 il verbale della conferenza dei servizi decisoria dove, a pag 3, sono state accolte le osservazioni del gestore in merito alla verifica di conformità da attuare all'analisi de metanolo.</p>
Monitoraggio in continuo del monossido di carbonio al camino E10		<p>In riferimento al monitoraggio in continuo del monossido di carbonio, il gestore evidenzia che il sistema di controllo presente non è uno SME di verifica in continuo delle emissioni in atmosfera di CO, ma un sistema di verifica ai fini del controllo del rendimento di combustione e del buon funzionamento della caldaia, è infatti prevista in continuo anche la misura di T, O<sub>2</sub>. Tale modalità operativa è infatti prescritta nell'art. 294 del D.lgs. 152/06 per gli impianti con potenza termica superiore a 6MW.</p> <p>In riferimento pertanto alle prescrizioni previste per la caldaia della centrale termica, di potenza pari a 11,63 MW, si evidenzia che il controllo analitico delle emissioni in atmosfera viene eseguito mensilmente dal gestore solo per il parametro NOx, con la verifica del rispetto del valore limite di emissione prescritto in AIA; per quanto riguarda il CO il monitoraggio in continuo eseguito è effettuato solo ai fini della verifica del rendimento di combustione; per questo parametro infatti non è previsto in AIA un valore limite di emissione.</p> <p>Il GI prende visione della documentazione tecnica dell'analizzatore del CO e relativa manutenzione (allegato 15). Il gestore informa che il rendimento viene calcolato sul gas di combustione consumato.</p>
Sistemi di abbattimento	PMC pg 10	I sistemi di abbattimento sono tenuti sotto controllo attraverso la verifica delle portate di acqua di abbattimento ai camini E17 ed E17 bis. Le verifiche per l'anno 2014 hanno riguardato solo l'abbattitore del camino E17bis,

**VERBALE DI ESECUZIONE  
VISITA ISPETTIVA  
ORDINARIA**

ovvero il C1401A/B. E' stata visionata la scheda di registrazione delle verifiche eseguite mensilmente da aprile a settembre 2014.

**EMISSIONI DIFFUSE E FUGGITIVE**

Prescrizioni	Riferimento	Verifica
Programma LDAR	§9.4.2 pg.119 PMC pg. 10-14	<p>Sono state censite a settembre 2014 tutte le potenziali sorgenti di perdita di metanolo, prima su carta con applicazione di P&amp;I e poi in impianto con applicazione delle etichettature.</p> <p>Il censimento ha riguardato l'identificazione di 200 sorgenti; a settembre 2014 è stato eseguito il monitoraggio con PID su tutte le sorgenti, ad eccezione di quelle inaccessibili, circa 10. Per queste ultime il gestore si impegna, dopo la riattivazione dell'impianto, a fornire idonee attrezzature per permetterne il controllo in sicurezza. Le sorgenti rilevate in perdita, comunque al di sotto degli 8000 ppm, sono state riparate nell'immediato. Resta ad oggi da riparare una perdita rilevata, pari a 3250 ppm, il cui intervento, come da procedura per perdite elevate, sarà eseguito entro sei mesi dal rilievo, datato 11 settembre 2014, e comunque dopo la riattivazione dell'impianto.</p> <p>E' stato visionato il database di riferimento e le relative registrazioni dei dati di monitoraggio delle sorgenti potenzialmente soggette a perdite, quali pompe, valvole, flange, valvole manuali, PSV, valvole ON/OFF automatiche, la data di rilievo, il valore misurato e lo specifico P&amp;I. Tutti i valori di monitoraggio riscontrati sono risultati non significativi ad eccezione della perdita sopracitata.</p>

**SERBATOY E PIPE-WAY**

	Riferimento	Verifica
Verifiche serbatoi e pipe-way	§ 9.6 pg. 120	<p>Nella nota del 4/9/2014 il gestore trasmette la relazione annuale di sintesi delle attività di ispezione dei serbatoi e delle linee di adduzione. Sono state in particolare eseguite verifiche trimestrali su tutti i serbatoi con controllo visivo di assenza di perdite, di tenuta e integrità dei bacini di contenimento. Le verifiche eseguite hanno dato esito positivo.</p> <p>Le verifiche quinquennali sono invece riferite ai controlli spessimetri dei serbatoi, le ultime sono state eseguite nel periodo tra gennaio e febbraio 2014.</p> <p>Relativamente alle linee di adduzione, tutte fuori terra, sono stati inoltre eseguiti controlli spessimetrici sulle linee metanolo e metilato.</p> <p>Il GI richiede di inserire le informazioni dei controlli effettuati sulle linee di adduzione nella prossima relazione annuale inviata in conformità alla prescrizione punto 16 c) del §9.6 di pag. 120 del PIC.</p>

Ad esito dell'attività di verifica del giorno 05/11/2014 risulta allegata al presente verbale la documentazione descritta nella seguente tabella:

Allegato	Riferimento	Descrizione documento	Formato	N. file
4	Consumi materie prime-idrici-elettrici-combustibili	Daily Report – Report giornaliero produzione mese settembre 2014 (Consumi delle materie prime, prodotti, combustibili, consumi idrici). Monthly report esercizio anno 2014	Digitale – xls	2



**VERBALE DI ESECUZIONE  
VISITA ISPETTIVA  
ORDINARIA**

5	Scarichi idrici	Foglio di lavoro campionamento, rapporti di prova campioni acque nere e di processo riferiti a settembre 2014	Digitale	1
6	Scarichi idrici	Contratto con la SAI di consegna reflui per la depurazione	Digitale RISERVATO	1
7	Scarichi idrici	Foglio di lavoro sul campionamento, rapporti di prova analisi acque nere e di processo riferiti al controllo annuale di giugno 2014.	Digitale	1
8	Scarichi idrici	Planimetria dei punti di campionamento scarichi idrici in consegna alla SAI	Digitale	1
9	Monitoraggio rumore	Valutazione di impatto acustico	Digitale	2
10	Tariffa controlli	Comunicazione al MATTM del 2 settembre 2014 inerente il pagamento tariffa controlli 2014, quietanza versamento, dettaglio calcolo	Digitale	3
11	Monitoraggio odori	Valutazione di impatto olfattivo di settembre 2014	Digitale	3
12	Emissioni atmosfera	in Rapporto di prova di luglio 2014 del camino E17bis	Digitale	1
13	Emissione atmosfera	in Verbale della conferenza dei servizi decisoria del 10/4/2013	Digitale	1
14	Emissioni atmosfera	in Nota del gestore all'ufficio delle Dogane per la richiesta della ripartenza della sola linea 2	digitale	1
15	Emissioni atmosfera	in Documentazione tecnica dell'analizzatore del parametro CO e sulla manutenzione	digitale	1

Alle ore 19.00 del 05/11/2014 l'attività di verifica di cui all'oggetto viene sospesa per essere ripresa nella giornata del 06/11/2014 alle ore 9.00.

Il giorno 06/11/2014 alle ore 9.00 il Gruppo Ispettivo di seguito individuato, costituito ai sensi del decreto legislativo di cui all'oggetto, ha ripreso l'attività di verifica presso l'impianto chimico Masol Continental Biofuel srl, ubicato a Livorno, secondo il programma definito nel verbale di inizio visita ispettiva sottoscritto il 04/11/2014.

Il Gruppo Ispettivo è composto da:

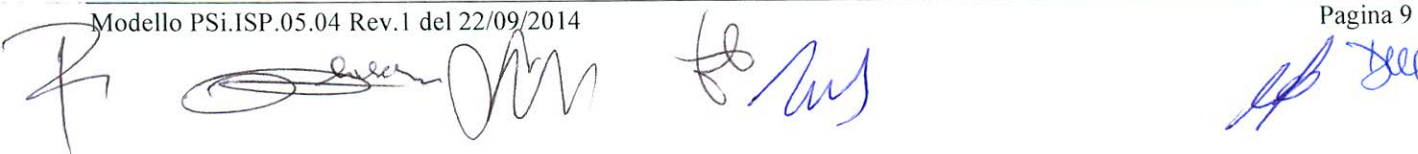
1. *Francesca Minniti* ISPRA
2. *Margherita Secci* ISPRA
3. *Diletta Mogorovich* ARPAT
4. *Francesca Andreis* ARPAT

Per la Società Masol Continental Biofuel srl sono presenti:

1. *Francesco Falaschi* Gestore e referente IPPC
2. *Sergio Paglianti* Responsabile Certificazione
3. *Antonio Paladino* RSPP

In merito alla verifica delle prescrizioni autorizzative ed alle modalità di autocontrollo sono stati analizzati gli aspetti di seguito descritti.

RIFIUTI		
Prescrizioni	Riferimento	Verifica
Tabelle di giacenza rifiuti nei	PMC pg 16-17	Il gestore informa di utilizzare il criterio di deposito volumetrico, in





**ISPRA**  
Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

**VERBALE DI ESECUZIONE  
VISITA ISPETTIVA  
ORDINARIA**

<p>depositi temporanei</p> <p>Verifica registro carico e scarico</p>	<p>PIC §9.7 PMC pg. 17</p>	<p>quanto il quantitativo è sempre minore di 30 mc. Il GI prende visione e acquisisce la procedura del SGA di gestione dei rifiuti LIAS 406-11-e00-R01 del 15 aprile 2014 (allegato 16).</p> <p>Allo stato attuale l'impianto è fermo per cui il gestore informa che le quantità di rifiuti prodotti sono minime.</p> <p>Sono state visionate le tabelle di giacenza dei depositi temporanei compilate mensilmente come da tabella a pag.16 del PMC. Dalla visione della schermata relativa alle giacenze mensili in carico al 31/10/2014 risultano stimati 100 kg rifiuti laboratorio, 100 kg imballaggi plastica, 5 kg tubi neon e 30 Kg di assorbenti materiali filtranti.</p> <p>Il GI prende visione del Registro Carico e Scarico che indica l'ultimo carico del CER150110* (imballaggi contaminati) di 100 Kg relativo all'operazione di carico n.74/14 del 3/11/14.</p> <p>Sono stati verificati per la movimentazione il CER 150102, operazione n. 1/13 del 28/6/2013 di 50 Kg (residuo Novaol) il cui scarico è stato effettuato il 9/01/2014 e la movimentazione del CER 150110* con operazione 2/13 del 12 settembre 2013 di 100 Kg con operazione di scarico n.1 del 9/01/2014. Inoltre sono stati visionati i CER 160506* con il relativo formulario n. 510684/13 del 12/09/2014 con scarico n.63 registrato con carichi n. 38/14, 41/14, 47/14 e 62/14.</p>
<p>Analisi di caratterizzazione dei rifiuti</p>	<p>PIC §9.7 pg 121</p>	<p>Il gestore informa che effettua la caratterizzazione dei rifiuti ogni anno per ogni tipologia di CER e per rifiuti di nuova produzione. Il GI prende visione del RdP n. 9821 del 24 aprile 2014 del CER 160506* e del RdP n. 327 del 24 gennaio 2014 del CER 150102. Il GI verifica e acquisisce come allegato 17 il RdP n.327 del 24 gennaio 2014 del CER 150102 e formulario relativo con n.1632/2014 del 11/09/2014.</p> <p>Il GI ha inoltre visionato il RdP del CER 150110* n. 328 del 24/01/2014.</p>

Ad esito dell'attività di verifica del giorno 06/11/2014 risulta allegata al presente verbale la documentazione descritta nella seguente tabella:

Allegato	Riferimento	Descrizione documento	Formato	N. file
16	Rifiuti	procedura di gestione dei rifiuti SGA	digitale	1
17	Rifiuti	RdP n.327 di caratterizzazione del CER 150102 con quarta copia del formulario relativo.	digitale	1

In relazione a tutta la documentazione in allegato, si attesta, con la sottoscrizione del presente verbale, l'avvenuta consegna in formato elettronico ai componenti del Gruppo Ispettivo e ai rappresentanti della Società.

Alle ore 11.30 è terminata l'attività di verifica di cui all'oggetto.

Il presente verbale viene letto, confermato e sottoscritto in tre originali dai presenti.

Livorno, 06/11/2014

Per il Gruppo Ispettivo

*[Handwritten signatures of the inspection group members]*

Per la Società Masol Continental Biofuel

*[Handwritten signature of the company representative]*

<b>Installazione</b>	<b>Impianto chimico</b>
<b>Società</b>	<b>Masol Continental Biofuel srl</b>
<b>Ubicazione installazione</b>	<b>Livorno</b>
<b>Codice identificativo installazione</b>	<b>CHI-0.35</b>
<b>Provvedimento</b>	<b>0000231 del 06/08/2013</b>
<b>Gazzetta Ufficiale</b>	<b>210 del 07/09/2013</b>
<b>OGGETTO</b>	
Riunione di apertura della visita ispettiva ISPRA/ARPAT ordinaria del 4/11/2014 svolta ai sensi dell'art. 29- <i>decies</i> comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. presso l'impianto chimico Masol Continental Biofuel srl, ubicato a Livorno.	

Il giorno 04/11/2014 alle ore 14.30 il Gruppo Ispettivo di seguito individuato, costituito ai sensi del comma 3 dell'art. 29-*decies* del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., si è recato presso l'impianto chimico Masol Continental Biofuel srl, ubicato a Livorno via Via Leonardo da Vinci 35/A - 57123 allo scopo di svolgere i controlli ordinari a carico di ISPRA/ARPAT in attuazione del decreto autorizzativo n. 0000231 del 06/08/2013.

Il Gruppo Ispettivo è composto da:

1. *Francesca Minniti*      *ISPRA*
2. *Margherita Secci*      *ISPRA*
3. *Diletta Mogorovich*      *ARPAT*
4. *Francesca Andreis*      *ARPAT*

Per la Società Masol Continental Biofuel srl sono presenti:

1. *Francesco Falaschi*      *Gestore e referente IPPC*
2. *Sergio Paglianti*      *Responsabile Certificazione*
3. *Antonio Paladino*      *RSPP*
4. *Filippo Bozzi*      *Consulente e CSA*

Il Gruppo Ispettivo ha avviato l'attività informando i rappresentanti della Società sulla genesi dell'attività di visita ispettiva ordinaria in corso e sui criteri ai quali essa si uniformerà. In particolare è intenzione del Gruppo Ispettivo garantire:

1. trasparenza imparzialità e autonomia di giudizio;
2. considerazione per gli aspetti di rilievo;
3. riduzione, per quanto possibile, del disturbo arrecato alle attività in essere;
4. valutazioni conclusive basate sulle evidenze acquisite nel corso dell'attività.

Il Gruppo Ispettivo ha proseguito l'attività raccogliendo gli elementi informativi preliminari relativi:

1. alle attività dell'installazione oggetto di ispezione, in particolare per quanto attiene l'attuazione delle prescrizioni di cui al citato decreto autorizzativo;
2. agli esiti dell'autocontrollo da parte della Società in funzione dei risultati attesi dall'AIA;
3. alle procedure interne di sicurezza della Società per l'accesso alle aree di interesse; a tal proposito la Società ha segnalato ai membri del Gruppo Ispettivo l'esigenza di munirsi dei seguenti DPI per l'esecuzione dell'attività di controllo presso l'installazione:
  - a) scarpe antinfortunistica

b) *copricapo*

4. alle eventuali informazioni oggetto della visita ispettiva ordinaria che la Società ritiene possano avere carattere di particolare confidenzialità; a tal proposito la Società si riserva di fornire eventuali indicazioni nel corso della riunione di chiusura;
5. al responsabile al quale è attribuito, o delegato, il potere, decisionale e di spesa, atto a garantire il corretto andamento delle operazioni svolte nello stabilimento in riferimento e la loro conformità alle normative vigenti in materia di ambiente e in particolare al D.Lgs. 152/06 s.m.i.; a tal fine la Società produce copia della procura speciale affidata al gestore Francesco Falaschi e datata il 22/01/2014. (allegato 0)

In conformità con il mandato ricevuto il Gruppo Ispettivo, sulla scorta degli elementi informativi raccolti ha:

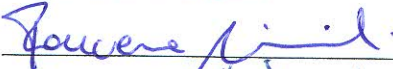
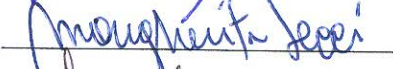

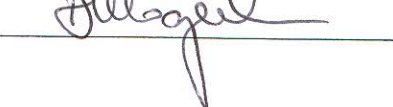
1. presentato il programma della visita ispettiva, di cui all'allegato 1, secondo il quale la riunione conclusiva è prevista per il giorno 06/11/2014;
2. concordato l'organizzazione delle fasi di controllo, sulla base del programma di massima della visita ispettiva di cui all'allegato 1 del presente verbale e del personale messo a disposizione per seguire una o più fasi della visita stessa;
3. richiesto alla Società l'elenco dei nominativi del personale che seguirà la visita.

Alle ore 15.00 è terminata la riunione di avvio della visita ispettiva, che si terrà secondo il "Programma di visita ispettiva" allegato al presente verbale (Allegato 1), di cui costituisce parte integrante.


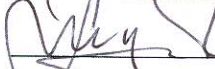

Il presente verbale è stato letto e sottoscritto in tre originali.

Livorno, 04/11/2014

Per il Gruppo Ispettivo

  
\_\_\_\_\_  
  
\_\_\_\_\_  
  
\_\_\_\_\_  
  
\_\_\_\_\_

Per la Società Masol Continental Biofuel srl

  
\_\_\_\_\_  
  
\_\_\_\_\_  
  
\_\_\_\_\_  
X F. BOZZI RSI  
\_\_\_\_\_

<b>Data/Periodo</b>	<b>Attività di controllo</b>	<b>Note</b>
04/11/2014 <i>Pomeriggio</i>	Riunione di apertura  Sopralluogo presso aree di impianto	Aree di deposito temporaneo rifiuti, stoccaggio materie prime, punti di emissione in atmosfera e scarichi idrici.
05/11/2014 <i>Mattina</i>	Approvvigionamento e gestione materie prime e combustibili Consumi idrici ed energetici  Emissioni in acqua  Acque sotterranee, suolo e sottosuolo	<i>Documenti di massima da visionare</i>  Registrazioni dei consumi materie prime, combustibili, idrici, ed energetici Schede tecniche caratteristiche chimico-fisiche del combustibile  Rapporti di prova e verbali di campionamento scarico SF1 Regolamento con società SAI Registro controlli condotte fognarie Rapporti di prova monitoraggi acque sotterranee Registro manutenzioni, malfunzionamenti, eventi incidentali
05/11/2014 <i>Pomeriggio</i>	Emissioni in atmosfera  Procedure di gestione SME ai sensi della Norma UNI EN 14181  Emissioni diffuse e fuggitive  Gestione serbatoi e pipe-way Emissioni acustiche Emissioni odorigene	Rapporti di prova mensili e semestrali emissioni convogliate ai camini E17, E17bis ed E10 Rapporti SME per CO al camino E10 Rapporti di QAL1-QAL2-AST Verifiche di zero e di span  Programma LDAR e database di riferimento  Registro verifiche serbatoi, bacini contenimento e tubazioni Relazione di impatto acustico Relazione di monitoraggio delle emissioni odorigene
06/11/2014 <i>Mattina</i>	Gestione rifiuti  Riunione di chiusura	Registro di carico e scarico, formulari Rapporti di prova caratterizzazione rifiuti prodotti Tabelle di giacenza dei rifiuti nei depositi temporanei






---

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI  
ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA  
RELATIVO ALLA INSTALLAZIONE  
MASOL CONTINENTAL BIOFUEL S.R.L.  
DI LIVORNO (LI)**

---

**ATTIVITÀ ISPETTIVA AI SENSI DEL  
DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e s.m.i. - (art. 29-decies)**

**Attività IPPC cod. 4.1**

*Industria chimica per la fabbricazione di prodotti chimici organici (b) idrocarburi ossigenati,  
segnatamente esteri*

*Autorizzazione Ministeriale D.M. n.231 del 6 agosto 2013 con scadenza 6 agosto 2019*

.

*Data di emissione 16 dicembre 2014*



## Indice

1	Definizioni e terminologia.....	3
2	Premessa.....	5
2.1	Finalità del rapporto conclusivo di ispezione.....	5
2.2	Riferimenti normativi e atti.....	6
2.3	Campo di applicazione.....	6
2.4	Autori e contributi del rapporto conclusivo.....	6
3	Installazione IPPC oggetto dell'ispezione.....	8
3.1	Dati identificativi del soggetto autorizzato.....	8
3.2	Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento.....	8
3.3	Assetto produttivo al momento dell'ispezione.....	8
3.4	Inquadramento territoriale.....	9
4	Attività di ispezione ambientale.....	11
4.1	Modalità e criteri dell'ispezione.....	11
4.2	Tempistica dell'ispezione e personale impegnato.....	12
4.3	Attività svolte durante la visita in sito.....	12
4.3.1	<i>Materie prime e utilizzo delle risorse</i> .....	13
4.3.2	<i>Emissioni in aria</i> .....	14
4.3.3	<i>Emissioni in acqua</i> .....	16
4.3.4	<i>Rifiuti</i> .....	19
4.3.5	<i>Rumore</i> .....	21
4.3.6	<i>Acque sotterranee, suolo e sottosuolo</i> .....	21
4.3.7	<i>Serbatoi e pipe - way</i> .....	21
4.4	Descrizione delle attività di campionamento e degli esiti delle analisi.....	22
5	Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria.....	23
6	Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale.....	25
7	Azioni da considerare nelle prossime ispezioni.....	26
8	Eventuali accertamenti successivi alla visita in sito.....	27
8.1	Diffide da parte dell'Autorità Competente.....	27
8.2	Verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni AIA in seguito al provvedimento di diffida.....	27

## **1 Definizioni e terminologia**

**ISPEZIONE AMBIENTALE:** (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art. 3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

**ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA:**

ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

**ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA:**

ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D. Lgs. 152/2006.

**NON CONFORMITA', (MANCATO RISPETTO DI UNA PRESCRIZIONE):**

mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs. 152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- a) proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- b) proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- c) proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

**PROPOSTE ALL'AUTORITA' COMPETENTE DELLE MISURE DA ADOTTARE:** (fonte art. 29 decies comma 6 D. Lgs 152/06 s.m.i. come modificato dal D.lgs 128/10)

sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

**VIOLAZIONI DELLA NORMATIVA AMBIENTALE:** mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordicesimo (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da

procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.334/99 s.m.i.).

**CONDIZIONI PER IL GESTORE** (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

**CRITICITÀ** (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

## **2 Premessa**

### **2.1 Finalità del rapporto conclusivo di ispezione**

Il presente rapporto conclusivo di ispezione è stato redatto considerando tutte le attività che sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con lo scopo di accertare il rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrale Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo.

Le attività di controllo ordinario sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti fasi:

- 1) Programmazione dell'ispezione, secondo quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio e Controllo, concordata tra ISPRA e ARPA e trasmessa al MATTM, e da questo comunicata nell'ambito della programmazione annuale per gli impianti di competenza statale.
- 2) Pianificazione dell'ispezione attraverso la redazione della proposta di Piano di Ispezione considerando la tipologia d'impianto, la sua complessità e le eventuali criticità ambientali.
- 3) Riesame della proposta di Piano di Ispezione con approvazione da parte di ISPRA e ARPAT.
- 4) Esecuzione dell'ispezione ordinaria (secondo il Piano di Ispezione di cui al punto precedente) comprensiva della verifica documentale e delle azioni di verifica in campo, con la redazione dei relativi verbali.
- 5) Verifica documentale ed in campo dell'adeguatezza della gestione ambientale.
- 6) Eventuali attività di campionamento e analisi, se previste dal PMC e sulla base della relativa programmazione stabilita dagli Enti di Controllo, con la redazione dei relativi verbali.
- 7) Valutazione delle evidenze derivanti dalle attività svolte con i relativi esiti o eventuali azioni di approfondimento, con eventuale trasmissione all'AC.
- 8) Eventuali diffide e/o comunicazioni da parte dell'AC al gestore.
- 9) Eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria.
- 10) Eventuali verifiche in situ, se richieste dall'AC, dell'ottemperanza alle diffide di cui al punto precedente, con la redazione dei relativi verbali.
- 11) Redazione del rapporto conclusivo di ispezione, con le eventuali azioni successive, e relativa trasmissione all'AC.

L'ispezione ambientale programmata, effettuata ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ha le seguenti finalità:

- a) acquisizione di tutti gli elementi tecnici e documentali per la verifica del rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- b) verifica della regolarità degli autocontrolli a carico del gestore, con particolare riferimento al funzionamento dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione anche attraverso la verifica e l'acquisizione a campione dei rapporti di prova e analisi, negli stati rappresentativi di funzionamento dell'impianto;
- c) verifica dell'ottemperanza agli obblighi di comunicazione prescritti in AIA, e in particolare che: i) il gestore abbia trasmesso il rapporto periodico (generalmente annuale) agli Enti di

controllo; ii) in caso di incidenti che possano avere effetti ambientali, il gestore abbia comunicato tempestivamente l'incidente/anomalia verificatasi, i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive; iii) in caso di mancato rispetto di una prescrizione autorizzativa o di un obbligo legislativo, il gestore abbia effettuato le necessarie comunicazioni all'autorità competente, inclusi i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive.

## **2.2 Riferimenti normativi e atti**

Le attività di controllo ordinario, oggetto del presente rapporto conclusivo, sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Inoltre, un'apposita Convenzione sottoscritta da ISPRA e ARPAT, regola le modalità di coordinamento nell'effettuazione delle attività di controllo per gli impianti di competenza statale.

## **2.3 Campo di applicazione**

Il campo di applicazione del presente rapporto conclusivo è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per le installazioni indicate nell'Allegato VIII alla Parte seconda del citato Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

## **2.4 Autori e contributi del rapporto conclusivo**

Il presente rapporto conclusivo riporta gli esiti delle attività di controllo ordinario effettuate dagli Enti di Controllo presso l'installazione Masol Continental Biofuel S.r.l. di Livorno (LI), di seguito indicata come Masol C.B. S.r.l., nel novembre 2014.

Il presente documento è stato redatto dal seguente personale di ARPA Toscana:

Diletta Mogorovich	ARPAT Settore Rischio Industriale
Francesca Andreis	ARPAT Dipartimento di Livorno

Ha contribuito alla redazione il seguente personale di ARPA Toscana:

Annarosa Scarpelli	ARPAT Settore Rischio Industriale
--------------------	-----------------------------------

Ha condiviso la stesura finale del presente documento il seguente personale di ISPRA:

Francesca Minniti	ISPRA Ispettore Ambientale (servizio interdipartimentale (ISP))
Margherita Secci	ISPRA Ispettore Ambientale (servizio interdipartimentale (ISP))

Il seguente personale ha svolto la visita in sito nei giorni 4, 5 e 6 novembre 2014:

Francesca Minniti	ISPRA Ispettore Ambientale (servizio interdipartimentale (ISP))
Margherita Secci	ISPRA Ispettore Ambientale (servizio interdipartimentale (ISP))

Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: *Masol C.B. S.r.l. di Livorno (LI)*

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

---

Francesca Andreis

ARPAT Dipartimento di Livorno

Diletta Mogorovich

ARPAT Settore Rischio Industriale

Le attività di prelievo non sono effettuate a causa delle condizioni di fermo impianto dell'installazione.

### **3 Installazione IPPC oggetto dell'ispezione**

#### **3.1 *Dati identificativi del soggetto autorizzato***

Ragione Sociale: Masol Continental Biofuel S.r.l.

Sede legale: via del Gonfalone, 2 - 20123 Milano

Sede stabilimento: via Leonardo da Vinci, 35/A Livorno (LI)

Recapito telefonico: Tel. 0586 1798022 Fax. 0586 1798090

E-mail: [masolcontinental@legalmail.it](mailto:masolcontinental@legalmail.it)

Legale rappresentante e/o delegato ambientale (GESTORE): ing. Francesco Falaschi

Referente AIA: ing. Francesco Falaschi

Impianto a rischio di incidente rilevante: SI

Sistemi di gestione ambientale: SI: UNI EN ISO 14001:2004,

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente all'indirizzo [www.aia/minambiente.it](http://www.aia/minambiente.it).

#### **3.2 *Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento***

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al DM 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti, il Gestore ha inviato al MATTM ed a ISPRA, in data 2 settembre 2014, con nota avente oggetto "DEC-MIN 0000231 del 06.08.2013 – Pagamento Tariffa Controllo 2014", **l'attestazione del pagamento della tariffa** prevista per l'attività di controllo ordinario.

Con nota del 29 aprile 2014, il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ad ISPRA, il **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2013, distinguendo il periodo in cui la titolarità dell'impianto era di Novaol S.r.l., dal periodo successivo in cui la gestione è stata rilevata da Masol C.B. S.r.l. Il cambio di titolarità è stato effettuato in data 26-6-2013 ed il rinnovo dell'AIA, in sostituzione dell'AIA Provinciale del 2007, è stato formalizzato con DM n. 231 del 06/08/2013. Gli impianti, inattivi dal 29/10/2012, sono stati riavviati il 13/02/2014 con effettivo avvio del PMC a partire dal 1/04/2014. Per l'anno 2013, in particolare dal periodo di vigenza dell'AIA statale, non sono pertanto presenti dati significativi di monitoraggio ed il Gestore non si è pertanto espresso in merito alla conformità dell'esercizio.

#### **3.3 *Assetto produttivo al momento dell'ispezione***

Lo stabilimento Masol C.B. S.r.l. di Livorno è autorizzato alla produzione di biodiesel (metilestere di olio vegetale) mediante reazioni di trans – esterificazione tra olio vegetale e metanolo in presenza di metilato di sodio; sono presenti due linee produttive, denominate Linea 1(A) e Linea

2(B) con una capacità produttiva complessiva di 250.000 t/anno di metilestere e 22.000 t/anno di glicerina, ottenuta come sottoprodotto. La linea 1 è però in fase di completa dismissione.

L'impianto è stato riavviato nel febbraio 2014 dopo il fermo del periodo agosto 2012 – gennaio 2014. L'effettivo avvio del piano di monitoraggio e controllo è datato 1/04/2014.

Al momento della visita ispettiva l'impianto non era in esercizio, come da nota del 30/9/2014, con la quale Masol ha comunicato l'inattività degli impianti fino al 31/12/2014. Al riguardo il gestore ha evidenziato che, con ogni probabilità, il termine di inattività del 31/12/2014 verrà posticipato alla primavera del 2015.

### **3.4 Inquadramento territoriale**

Lo stabilimento MASOL C.B. S.r.l. occupa un'area di circa 23.400 m<sup>2</sup> ubicata all'interno dell'area portuale del Porto di Livorno, a circa 5 km dal centro della città, in zona caratterizzata da intenso traffico commerciale.

Le coordinate geografiche in cui è posizionato lo stabilimento sono:

- **Longitudine** 43°34'54" N
- **Latitudine** 10°19'06" E (Greenwich)

Nell'area portuale e nell'area industriale limitrofa sono presenti numerosi stabilimenti a rischio di incidente rilevante, tra i quali:

Costiero Gas Livorno (Deposito di G.P.L.)

Neri Depositi Costieri (Deposito prodotti chimici)

Costieri D'Alesio (Deposito carburanti)

Styron Italia (Impianto chimico)

D.C.T. - Depositi Costieri del Tirreno (Deposito prodotti chimici)

L'area è caratterizzata dalla presenza dell'adiacente porto turistico – commerciale e dalla vicinanza della SS1 Aurelia, dell'autostrada A12 Genova – Rosignano, della SGC FI-PI-LI.

L'area portuale di Livorno è ubicata in area adiacente alcuni quartieri residenziali della città ed in un raggio di 5km dallo stabilimento sono presenti luoghi con elevata presenza di persone quali scuole, uffici pubblici, impianti sportivi, ospedale.





*Foto 1 - Ortofoto con ubicazione dell'area dello stabilimento*

## **4 Attività di ispezione ambientale**

### **4.1 Modalità e criteri dell'ispezione**

Le attività di ispezione sono state pianificate da ISPRA e ARPAT considerando le tempistiche dei controlli riportate nei Piani di Monitoraggio e Controllo, parte integrante delle Autorizzazioni Intergrate Ambientali e successivamente pubblicate dall'Autorità Competente (MATTM) nell'ambito della programmazione annuale dei controlli.

La comunicazione di avvio dell'ispezione ordinaria all'impianto, effettuata ai sensi del D. Lgs. 152/06, art. 29-decies, comma 3 e nell'ambito della convenzione fra ISPRA ed ARPAT, è stata comunicata da ISPRA con nota prot. 43798 del 28.10.2014.

Il Gruppo Ispettivo ha condotto l'ispezione informando in fase di avvio i rappresentanti dell'impianto sulla genesi dell'attività di controllo ordinaria in corso e sui criteri ai quali essa si è uniformata. In particolare, il gruppo Ispettivo ha avuto l'intento di garantire:

- trasparenza, imparzialità e autonomia di giudizio;
- verifica a campione degli aspetti ambientali significativi;
- considerazione per gli aspetti di rilievo;
- riduzione per quanto possibile del disturbo alle attività in essere;
- valutazioni conclusive basate sulle evidenze acquisite nel corso dell'attività.

Dal punto di vista operativo, l'ispezione è stata effettuata secondo le seguenti fasi:

- prima dell'inizio della visita in sito il Gruppo Ispettivo è stato informato dal Gestore in merito alle procedure interne di sicurezza dell'impianto per l'accesso alle aree di interesse;
- illustrazione della genesi e delle finalità del controllo, nonché del relativo piano di ispezione;
- verifiche a campione di tipo documentale - amministrativo della documentazione inerente gli autocontrolli e gli adempimenti previsti dall'atto autorizzativo;
- verifica della realizzazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali prescritti in AIA;
- rispondenza del complesso con quanto riportato nelle planimetrie agli atti e nell'AIA, in particolare per gli aspetti ambientali rilevanti;
- verifica degli adempimenti previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
- verifiche in campo al fine di raccogliere ulteriori evidenze, anche per mezzo di dichiarazioni del Gestore e rilievi fotografici;
- eventuali informazioni oggetto del controllo ordinario che il gestore ritiene possano avere carattere di confidenzialità.

Non è stata effettuata l'attività di campionamento programmata per le diverse matrici interessate in quanto entrambe le linee produttive erano ferme, come comunicato dal Gestore con nota del 30.09.2014. Le attività di verifica di ARPAT sono rimandate a data da definirsi, successiva alla riattivazione degli impianti.

Tutte le attività svolte sono riportate nei verbali di ispezione.

## **4.2 Tempistica dell'ispezione e personale impegnato**

L'ispezione si è articolata in una fase preparatoria durante la quale il Gruppo Ispettivo, costituito dai funzionari di ISPRA e ARPA, ha condiviso il Piano di ispezione e controllo in relazione ai contenuti dell'atto autorizzativo (Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo).

La fase di esecuzione è stata articolata secondo il seguente ordine:

1. Comunicazione di avvio dell'ispezione da parte di ISPRA
2. Redazione della proposta del Piano di Ispezione da parte di ISPRA/ARPA
3. Conduzione dell'ispezione: Verbali di inizio e svolgimento attività ISPRA/ARPA/Gestore
4. Chiusura attività di ispezione: Verbale di chiusura attività ISPRA/ARPA/Gestore
  
5. La visita in sito è iniziata in data 4.11.2014 e conclusa in data 6.11.2014.

Durante la visita in sito, per l'**Azienda** era presente il seguente personale:

Francesco Falaschi	Gestore e referente IPPC
Sergio Paglianti	Responsabile Certificazione
Antonio Paladino	RSPD
Filippo Bozzi	Consulente e Coordinatore Sicurezza e Ambiente (CSA)

Il **Gruppo Ispettivo** (G.I.) è composto dai seguenti dirigenti, funzionari e operatori :

Francesca Minniti	ISPRA
Margherita Secci	ISPRA
Francesca Andreis	ARPAT Dipartimento di Livorno
Diletta Mogorovich	ARPAT Settore Rischio Industriale

L'attività di campionamento programmata non è stata effettuata perché, come già ricordato, entrambe le linee di produzione sono ferme.

## **4.3 Attività svolte durante la visita in sito**

Durante i sopralluoghi condotti nell'ambito dell'ispezione sono state svolte le seguenti attività, finalizzate alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni dell'autorizzazione AIA (DM 231 del 6/08/2013 con scadenza 6 agosto 2019).

### Attività in campo

- è stata presa visione delle aree dello stabilimento all'interno delle quali sono stati visionati in particolare i punti di emissione in atmosfera, i punti di scarico idrico a piè di impianto, le aree di stoccaggio materie prime e le aree di deposito temporaneo dei rifiuti;

### Verifiche documentali

- verifica dei report degli autocontrolli relativi agli approvvigionamenti ed alla gestione delle materie prime, dei combustibili, ai consumi di energia delle risorse idriche per l'anno 2014;

- verifica dei report degli autocontrolli eseguiti sulle emissioni in acqua (rapporti di prova e verbali di campionamento, file di registrazione dei risultati, manutenzione delle condotte fognarie);
- verifica dei rapporti di prova relativi al monitoraggio delle acque sotterranee;
- verifica del registro di manutenzione, malfunzionamenti ed eventi incidentali
- verifica dei report degli autocontrolli eseguiti sui punti di emissione in atmosfera (rapporti di prova, file di registrazione dei risultati)
- verifica della documentazione relativa agli autocontrolli delle emissioni diffuse e fuggitive (programma LDAR e database di riferimento) ed alle emissioni odorigene;
- verifica della registrazione delle verifiche condotte sui serbatoi, bacini di contenimento e tubazioni;
- verifica della documentazione attestante lo stato di giacenza dei depositi preliminari e temporanei dei rifiuti, dei registri di carico e scarico, dei formulari e della documentazione relativa alla caratterizzazione dei rifiuti prodotti;

#### **4.3.1 Materie prime e utilizzo delle risorse**

La produzione del periodo 2014 ha riguardato il biodiesel ottenuto a partire da olio di palma ad eccezione del periodo di febbraio dove per avviare l'impianto è stato utilizzato olio di colza.

In merito ai quantitativi di metilestere e glicerina prodotti, sono state visionate le quantità di produzione registrate giornalmente sul Daily Report. Le registrazioni sono riferite al periodo dal 18/2/2014 fino alla fermata dell'impianto e sono effettuate giornalmente ed a consuntivo mensile.

Nello stesso Report sono registrati anche i consumi delle materie prime, dei chemicals, i consumi energetici, idrici, il consumo di combustibile, le quantità di vapore utilizzate per i serbatoi e le quantità di refluo di processo inviate all'impianto di trattamento esterno (SAI). Le letture ivi riportate sono verificate giornalmente presso le utenze e registrate successivamente nel Report; in sala controllo sono visualizzati i dati in termini di totalizzazione dei consumi di prodotto; si preferisce verificare direttamente in impianto le letture sui diversi serbatoi e effettuare il successivo bilancio. Il G.I. ha acquisito il file excel di registrazione dei consumi giornalieri del mese di settembre 2014 (allegato 4). Sono state inoltre visionate le registrazioni dei consumi registrati nei mesi tra febbraio e settembre 2014.

In riferimento al consumo di acido fosforico 75%, il gestore dichiara che durante il 2014 non è stato utilizzato, in quanto non è stata effettuata neutralizzazione degli oli vegetali, processo non più attivato in quanto si utilizza olio di palma raffinato e non grezzo.

È stato visionato il file contenente le informazioni inerenti l'ingresso/uscita delle merci con il riferimento allo specifico serbatoio di stoccaggio (denominato "file carico/scarico").

È stato inoltre visionato il file di registrazione delle giacenze di prodotto nei diversi serbatoi giornalieri con le eventuali uscite a serbatoio finale, soggetto a controllo fiscale da parte dell'Agenzia delle Dogane.

Infine è stato visionato il Monthly Report di produzione, redatto in base alle elaborazioni dei valori inventariati da SGS e riferiti ai consumi materie prime, ai quantitativi in uscita di prodotto, alle

schede SNAM, alle letture contatori e ai consuntivi di ENEL del consumo mensile di energia elettrica. È stato acquisito il file relativo alla produzione del 2014.

Nei Daily e Monthly Reports sono stati visionati i consumi di gas naturale e la scheda tecnica fornita da SNAM del mese di settembre 2014. SNAM fornisce le schede tecniche inerenti le caratteristiche del gas naturale con frequenza mensile.

Il Gruppo Ispettivo ha verificato sulla base della documentazione visionata nel corso dell'ispezione, il rispetto delle frequenze e modalità di registrazione e l'effettuazione degli autocontrolli prescritti relativamente alla gestione delle materie prime, consumi energetici e combustibili.

#### Verifica in campo

Nel sopralluogo in campo sono state visionate le aree di deposito delle materie prime. Tutti i serbatoi sono risultati identificati e dotati di bacino di contenimento.

Il Gestore ha riportato le volumetrie dei bacini di contenimento dei serbatoi in una tabella riassuntiva acquisita in allegato al verbale di attività.

Il G.I. ha rilevato che il serbatoio di soda caustica è dotato di livellostato come da prescrizione.

#### **4.3.2 Emissioni in aria**

Nella tabella che segue sono indicati i punti di emissione in atmosfera dell'insediamento.

Punto di emissione	Posizione	Caratteristiche		Durata massima emissione
		Altezza (m)	Sezione (m <sup>2</sup> )	
Camino E17	Linea A (1) - Sezione lavaggio sfiati	19	0,008	24 h/giorno 365 giorni/anno
Camino E17 bis	Linea B (2) - Sezione lavaggio sfiati	19	0,008	24 h/giorno 365 giorni/anno
Camino E10	Centrale termica	18	0,5	24 h/giorno 365 giorni/anno

Sono inoltre presenti potenziali emissioni fuggitive di COV provenienti da apparecchiature quali pompe, valvole, compressori facenti parte delle Linee di produzione A(1) e B(2).

#### Verifica documentale

##### ***Emissioni convogliate***

In riferimento alle emissioni convogliate il gestore fa presente che la linea 1 non è mai stata riattivata e quindi il camino E17 non è stato campionato nel 2014, come risulta dalla nota di richiesta per la ripartenza della sola linea B(2) trasmessa dal Gestore all'Ufficio delle Dogane, acquisita in allegato 14 al verbale di attività.

Sono stati visionati i rapporti di prova mensili, relativi agli autocontrolli eseguiti da aprile a settembre 2014 e riferiti al monitoraggio dei parametri prescritti ai camini E17bis ed E10. I risultati sono calcolati dalla media di tre campionamenti effettuati ognuno per un tempo di 30 minuti (metanolo) ed un'ora nel caso dei parametri NO<sub>x</sub>, CO, CO<sub>2</sub>.

Le analisi discontinue sono eseguite mensilmente da laboratorio esterno, con una frequenza di monitoraggio, rispetto a quella prescritta, maggiore il gestore non si avvale pertanto di laboratorio interno per tali verifiche come indicato in AIA.

Il G.I. ha riscontrato nel rapporto di prova relativo al campionamento del luglio 2014 effettuato al punto di emissione E17 bis, l'assenza dei dati in concentrazione di uno dei tre campionamenti effettuati. Premesso che dati riferiti agli altri due campionamenti sono al di sotto del limite prescritto e comunque il flusso di massa è inferiore alla soglia prevista per la verifica di conformità, il GI ritiene necessario che i rapporti di prova evidenzino espressamente i casi in cui il dato non è determinabile con le relative motivazioni.

In riferimento al criterio di conformità da applicare all'analisi del metanolo, il gestore fa presente che il valore limite di  $100 \text{ mg/Nm}^3$  è da applicarsi laddove sia superata la soglia di rilevanza corrispondente alla portata di  $2 \text{ kg/h}$ . Tale assunto è stato approvato in sede di conferenza di servizi, ma non è stato successivamente integrato nel parere istruttorio conclusivo del decreto di AIA. A supporto di tali considerazioni il G.I. ha preso visione ed acquisito copia del verbale della conferenza dei servizi decisa dove, a pag 3, risultano accolte le osservazioni del gestore in merito alla verifica di conformità da adottare per il metanolo.

Per il punto di emissione E10 "Centrale Termica", il gestore evidenzia che il sistema di controllo in continuo del monossido di carbonio presente non effettua la verifica in continuo delle emissioni in atmosfera di CO, ma costituisce un sistema di verifica ai fini del controllo del rendimento di combustione e del buon funzionamento della caldaia; è infatti prevista in continuo anche la misura di T e di O<sub>2</sub>. Tale modalità operativa è prescritta dall'art. 294 del D.lgs. 152/06 per gli impianti con potenza termica superiore a 6MW. In riferimento alle prescrizioni previste per la caldaia della centrale termica, di potenza pari a 11,63 MW, si evidenzia che il controllo analitico delle emissioni in atmosfera viene eseguito mensilmente dal gestore solo per il parametro NOx, con la verifica del rispetto del valore limite di emissione prescritto in AIA; per quanto riguarda il parametro CO il monitoraggio in continuo è effettuato solo ai fini della verifica del rendimento di combustione; per questo parametro infatti non è previsto in AIA un valore limite di emissione.

Il G.I. ha visionato la documentazione tecnica dell'analizzatore del CO e la reportistica inerente la manutenzione periodica dello strumento. Il gestore informa che il rendimento viene calcolato sul gas di combustione consumato.

Sulla base delle valutazioni successive, nonostante già nella domanda di AIA e nell'autorizzazione della Provincia del 2007, fosse già evidenziato che la strumentazione installata consentiva di mantenere uno storico di 10 gg, il GI ritiene necessario che sia implementato un sistema di archiviazione dati che consenta di mantenere i dati acquisiti per un tempo di almeno due anni.

I sistemi di abbattimento sono tenuti sotto controllo attraverso la verifica delle portate di acqua di abbattimento ai camini E17 ed E17 bis. Le verifiche per l'anno 2014 hanno riguardato solo l'abbattitore del camino E17bis, ovvero il punto di emissione collegato alle colonne di abbattimento denominate C1401A/B. È stata visionata la scheda di registrazione delle verifiche eseguite mensilmente da aprile a settembre 2014.

### Verifica in campo

Durante il sopralluogo in campo è stata presa visione dei punti di emissione in atmosfera E17 e E17 bis provvisti di flange per il campionamento.

#### ***Emissioni diffuse e fuggitive***

Sono state censite a settembre 2014 tutte le potenziali sorgenti di perdita di metanolo, prima mediante individuazione sui P&I e poi in impianto con applicazione di etichettature. Il censimento ha consentito di identificare 200 sorgenti; a settembre 2014 è stato eseguito il monitoraggio con PID su tutte le sorgenti ad esclusione di quelle risultate inaccessibili, circa 10. Per queste ultime il gestore si impegna, dopo la riattivazione dell'impianto, a fornire idonee attrezzature per permetterne il controllo in sicurezza.

Le sorgenti rilevate in perdita, comunque al di sotto degli 8000 ppm, sono state riparate nell'immediato. Resta ad oggi da riparare una perdita rilevata, pari a 3250 ppm, il cui intervento, come da procedura per perdite elevate, sarà eseguito entro sei mesi dal rilievo, datato 11 settembre 2014, e comunque dopo la riattivazione dell'impianto.

Il G.I. ha visionato il database di riferimento e le registrazioni relative al monitoraggio delle sorgenti potenzialmente soggette a perdite, quali pompe, valvole, flange, valvole manuali, PSV, valvole ON/OFF automatiche, corredate di: data di rilievo, valore misurato ed il riferimento allo specifico P&I.

Il G.I. ha verificato sulla base dei dati visionati che tutti i valori di monitoraggio riscontrati sono risultati non significativi ad eccezione della perdita sopracitata, per la quale la riparazione sarà eseguita entro sei mesi dal rilievo e comunque dopo la riattivazione dell'impianto.

#### ***Emissioni odorigene***

È stata visionata ed acquisita l'analisi di impatto olfattivo eseguita a settembre 2014.

L'esito del monitoraggio non ha evidenziato situazioni di criticità e pertanto il gestore non prevede di porre in atto interventi di mitigazione, come previsto all'art. 1 comma 4 del decreto di AIA e al par. 9.10 di pag. 126 del PMC.

A fronte degli esiti del monitoraggio eseguito, il gestore segnala l'opportunità di rivalutare la frequenza di monitoraggio degli odori, prevista annualmente dal Quadro Sinottico del PMC.

### ***4.3.3 Emissioni in acqua***

#### Descrizione del processo produttivo da cui si origina lo scarico

Nell'area dello stabilimento Masol C.B. S.r.l. si originano le seguenti tipologie di reflui:

- acque reflue di processo industriali
- acque reflue di processo provenienti dalla sezione di neutralizzazione
- acque meteoriche
- acque reflue domestiche (acque nere);

Tutti gli scarichi parziali dello stabilimento sono convogliati all'impianto di trattamento di proprietà della Società SAI (ex SICEA) con la quale la soc. MASOL C.B. S.r.l. ha stipulato un contratto per la depurazione delle acque reflue.

Lo scarico finale delle acque trattate nel depuratore SAI avviene all'interno del Canale Industriale del Porto di Livorno.

#### Acque reflue di processo industriali

Le acque reflue di processo derivano dal ciclo principale di produzione del biodiesel, dalla centrale termica e dal dilavamento delle acque meteoriche nelle aree di processo. Le varie correnti sono convogliate in una vasca di raccolta (A401), dalla quale sono rilanciate all'impianto di trattamento SAI al punto di conferimento individuato come n.2.

#### Acque reflue di processo provenienti dalla sezione di neutralizzazione

Le acque reflue di processo che derivano dall'impianto di neutralizzazione sono convogliate direttamente all'impianto di trattamento SAI al punto di conferimento individuato come n.3.

L'impianto di neutralizzazione viene utilizzato per trattare gli oli vegetali "grezzi" prima dell'invio alla sezione di reazione; non è stato necessario trattare l'olio di palma di qualità RBDO come quello lavorato da MASOL nel corso del 2014, pertanto relativamente lo scarico n. 3 non ci sono dati di esercizio e di monitoraggio del 2014

#### Acque meteoriche

La corrente identificata come "acque meteoriche" è costituita dalle acque meteoriche di dilavamento di strade e piazzali Masol esterni all'area di processo, dalle acque di dilavamento di alcune aree di proprietà Neri Depositi Costieri, dallo spurgo delle torri evaporative di raffreddamento e dalla produzione di acqua demineralizzata. Le acque di spurgo delle torri evaporative e le acque reflue dell'impianto DEMI si immettono nella rete fognaria delle acque meteoriche di dilavamento nei punti identificati rispettivamente come punti 4A e 4B, collegata all'impianto di trattamento SAI al punto di consegna n.5, dove confluiscono anche le altre correnti di "acque meteoriche" sopra menzionate.

#### Acque reflue domestiche (acque nere):

Gli scarichi civili, provenienti dagli uffici, servizi generali e mensa, sono convogliati direttamente all'impianto di trattamento SAI al punto di conferimento individuato come n.1.

#### Verifica documentale

È stata visionata ed acquisita la planimetria aggiornata della rete fognaria che individua i punti di controllo dei reflui Masol conferiti alla SAI, come comunicati nella modifica non sostanziale trasmessa dal Gestore nel mese di agosto 2014.

Il gestore nella conduzione del piano di monitoraggio e controllo ha inteso il controllo dello scarico SF1 prescritto in AIA, come il controllo delle quattro tipologie di reflui indicate.

Sono stati visionati i rapporti di prova relativi ai controlli prescritti con frequenza mensile effettuati nel periodo da aprile a settembre 2014 sui campioni di acque di processo "biodiesel" prelevati al punto di consegna n.2 e sui campioni di acque nere al punto di consegna n.1. I parametri indagati sono COD, pH e Temperatura. In tutti i campioni di acque di processo i valori di COD presentano valori elevati al di sopra dei 160 mg/l e in molti casi anche sopra i 500 mg/l. Il G.I. rileva che i rapporti di prova visionati, redatti dal laboratorio accreditato Ambiente, riportano la data di prelievo, il punto di campionamento, la metodica utilizzata, ma non contengono un riferimento allo specifico verbale di campionamento. Sono stati consegnati e visionati dei fogli di lavoro inerenti le attività di campionamento effettuate dal laboratorio; tali fogli tuttavia non sono identificati né è presente nel rapporto di prova un richiamo al pertinente foglio di lavoro.



In riferimento agli autocontrolli prescritti con frequenza mensile per il refluo "acque meteoriche", punto di campionamento n.5, è presente un unico rapporto di prova riferito al campionamento di aprile 2014. A tal proposito il gestore dichiara che i reflui del punto 5, non sono sempre presenti e che il laboratorio incaricato non ha potuto campionare per mancanza di flusso allo scarico. Tale condizione risulta anche dai fogli di lavoro inerenti i campionamenti degli altri stream. È stato acquisito il foglio di lavoro sul campionamento e i rapporti di prova delle acque nere e di processo riferite all'analisi di settembre 2014.

Il GI richiede di programmare le attività di campionamento sulle acque meteoriche in modo da garantire una continuità minima nell'effettuazione delle analisi prescritte di pH, T e COD, previa verifica mensile della presenza di refluo al punto di consegna n.5.

Il GI richiede inoltre che sul rapporto di prova sia indicato il riferimento al verbale di campionamento, che deve essere opportunamente identificato e predisposto per lo specifico prelievo. Questo inoltre deve essere archiviato assieme al relativo rapporto di prova.

In relazione agli elevati valori di COD nelle acque reflue di processo, il G.I. ha visionato ed acquisito il contratto stipulato tra MASOL e SAI, verificando che sono definiti vincoli sulla portata di COD, sulla concentrazione di metanolo, grassi e oli vegetali e sul pH a cui sono ammesse deroghe e fronte del pagamento di una penale economica.

Gli autocontrolli sulle acque reflue di neutralizzazione non sono stati effettuati nel periodo febbraio – settembre 2014 in quanto l'impianto non è stato attivo. Si rileva che nell'accordo con la SAI è prevista l'analisi di tale refluo solo previa comunicazione da parte del gestore di riattivazione del processo.

Per quanto riguarda gli autocontrolli prescritti con frequenza annuale, sono stati visionati ed acquisiti i rapporti di prova inerenti il controllo annuale delle acque reflue di processo (punto di consegna n.2) e del refluo acque nere (punto di consegna n.1), eseguiti nel mese di giugno 2014, ed il relativo foglio di lavoro.

Relativamente ai valori di portata e di COD (media giornaliera), il gestore fa presente che tali parametri sono verificati giornalmente solo sulle acque reflue di processo. Sono visionati a video i valori indicati da SAI per i parametri portata e COD, relativi ai mesi di esercizio del 2014.

Il G.I. ha preso visione del Piano di gestione delle acque di dilavamento datato giugno 2008 presentato per il rilascio l'AIA regionale e successivamente per la domanda di rinnovo AIA statale. Come riportato in quest'ultima le acque meteoriche in impianto non sono separate tra prima e seconda pioggia e sono inviate direttamente o tramite la vasca di processo alla SAI.

#### Verifica in campo

Nel corso del sopralluogo in campo è stata visualizzata la vasca di raccolta reflui di processo prima dell'invio all'impianto SAI. Il contatore di portata è posto sulla tubazione di rilascio all'impianto SAI.

Le acque meteoriche dilavanti tutta la zona di processo sono inviate direttamente nella vasca di processo indicata sopra, mentre le acque meteoriche dilavanti le aree di deposito 10, 11 e 12 sono inviate direttamente in SAI.

Il G.I. ha preso visione del serbatoio D7, utilizzato per lo stoccaggio delle acque reflue prima dell'invio al trattamento presso l'impianto SAI. Il Gestore riferisce che nel caso si verificano nel processo situazioni di emergenza o anche a seguito di segnalazione della SAI, le acque reflue provenienti dalla vasca di processo possono essere inviate al serbatoio D7 per lo stoccaggio momentaneo.

Sono stati visionati i punti di conferimento delle acque reflue all'impianto SAI di seguito identificati:

- n.5 delle acque piovane, meteoriche area Neri Depositi Costieri, delle acque spurgo torre, (n.4A) e controlavaggio resine a scambio ionico (n.4B)
- n.1 delle acque nere civili Masol
- n. 2 delle acque di processo
- n.3 delle acque reflue di neutralizzazione

Il G.I. ha riscontrato che i punti di scarico n.2 e 3 risultano attualmente non attivi.

#### **4.3.4 Rifiuti**

L'installazione genera le seguenti tipologie di rifiuti:

- rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi connessi al funzionamento degli impianti, quali fanghi da trattamento delle acque (impianto DEMI) e rifiuti dell'attività di laboratorio;
- rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi derivanti da attività ordinarie e straordinarie di manutenzione degli impianti

#### Verifica documentale

Il gestore dichiara di utilizzare il criterio di deposito volumetrico, in quanto il quantitativo è sempre minore di 30 m<sup>3</sup>.

Il G.I. prende visione e acquisisce la procedura del SGA di gestione dei rifiuti LIAS 406-11-E00-R01 del 15 aprile 2014, che definisce criteri e modalità operative usate per la raccolta, la classificazione, lo smaltimento e le registrazioni relative alla gestione dei rifiuti nello stabilimento.

Il gestore informa che, essendo l'impianto fermo allo stato attuale, le quantità di rifiuti prodotti sono minime.

Sono state visionate le tabelle di giacenza dei depositi temporanei compilate mensilmente come da tabella a pag.16 del PMC, verificando il rispetto delle frequenze di registrazione. Dalla visione della schermata relativa alle giacenze mensili in carico al 31/10/2014 risultano stimati 100 kg di rifiuti laboratorio, 100 kg di imballaggi plastica, 5 kg di tubi neon e 30 kg di assorbenti materiali filtranti.

Il GI ha preso visione del Registro Carico e Scarico da cui risulta come ultima operazione la presa in carico dei 100 kg del CER150110\* (imballaggi contaminati), riferito all'operazione n.74/14 del 3/11/14.

Il G.I. ha verificato a campione il rispetto dei tempi per la movimentazione, riscontrando per il CER 150102, operazione di carico n. 1/13 del 28/6/2013 di 50 kg (residuo Novaol), il relativo scarico effettuato il 9/01/2014; per il CER 150110\*, operazione di carico n.2/13 del 12 settembre 2013 di 100 kg, il relativo scarico effettuato il 9/01/2014, operazione n.1; per il CER 160506\*, operazioni di carico n. 38/14, 41/14, 47/14 e 62/14, il relativo scarico effettuato con operazione n.63. In relazione a questa ultima operazione è stato visionato anche il FIR n.510684/13 del 12/09/2014.

Il gestore dichiara che effettua la caratterizzazione dei rifiuti ogni anno per ogni tipologia di CER e al momento della produzione di nuove tipologie di rifiuti. Al fine di verificare il rispetto delle frequenze di caratterizzazione dei rifiuti il G.I. ha visionato il rapporto di prova (di seguito RdP) n.

9821 del 24 aprile 2014 riferito al CER 160506\*, il RdP n. 327 del 24 gennaio 2014 riferito al CER 150102 ed il RdP n. 328 del 24/01/20 riferito al CER 150110\* 14. È stato inoltre verificato ed acquisito il RdP n.327 del 24 gennaio 2014 riferito al CER 150102 e relativo formulario FIR n.1632/2014 del 11/09/2014.

I rapporti di prova visionati sono stati predisposti da laboratori esterni certificati ISO9001.

#### Verifica in campo

Al momento del sopralluogo l'impianto non era in esercizio, come comunicato con nota del 30/9/2014.

Durante il sopralluogo in campo sono state visionate tutte le aree di deposito temporaneo, dalla numero 1 alla numero 14, come indicate nella relazione inviata il 6/12/2013. Le caratteristiche strutturali e di stoccaggio delle stesse sono risultate corrispondenti a quanto indicato nella relazione.

Nel corso del sopralluogo in campo è inoltre emerso quanto segue:

- area di deposito n.6 (CER 160213, "Apparecchiature fuori uso"): L'area è localizzata all'interno dell'officina. L'accesso alla piccola area di deposito temporaneo non è risultato agevole e a tal proposito il gestore si impegna a rendere la zona accessibile per il conferimento dei rifiuti al deposito.
- area di deposito n.12, adibita allo stoccaggio di rifiuti vari: al momento del sopralluogo l'area è risultata vuota, recintata e scoperta, dotata di asfaltatura parziale. Il gestore ha dichiarato che tale area è adibita generalmente allo stoccaggio dei rifiuti ancora in fase di caratterizzazione. Adiacente tale area è risultata presente una zona di deposito materiali in disuso posti a terra sfusi, quali serbatoi e altri componenti di materiale ferroso, la cui destinazione finale secondo il gestore è da definirsi. Il gestore si impegna a rimettere a posto l'area in questione entro fine anno 2014, verificando i materiali che sono effettivamente da riutilizzare.
- Nella zona dove è situata l'officina sono risultati presenti fusti non identificati contenenti, secondo quanto indicato dal gestore, additivi di caldaia ormai non più utilizzabili presso lo stabilimento; analogamente per questa tipologia di materiale il gestore si impegna entro fine anno a caratterizzarli ai fini della riconsegna al fornitore o eventualmente ad inviarlo a smaltimento.
- Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti non sono identificate conformemente alla nomenclatura indicata in AIA e nella relazione Masol del 2013 e a tal proposito il gestore si impegna ad apporre opportuna numerazione in corrispondenza della cartellonistica esistente.
- I fusti posti all'interno dei box chiusi, quali ad esempio le aree 7 e 9, non sono risultati etichettati. Il gestore a tal proposito dichiara che i fusti contenenti oli o sostanze di laboratorio sono etichettati al momento del conferimento verso l'esterno. Il GI richiede comunque al gestore, al fine di mantenere la tracciabilità del rifiuto dalla sua produzione fino al destino finale, di porre apposita etichettatura sui fusti presenti.

Il Gestore invierà la comunicazione di avvenuto completamento delle azioni di miglioramento proposte e individuate nel verbale di attività.

#### **4.3.5 Rumore**

Il PMC prevede che il Gestore effettui una valutazione dell'impatto acustico sull'esterno entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA e successivamente con frequenza quadriennale, nonché una valutazione previsionale di impatto acustico in caso di modifiche impiantistiche.

È stata acquisita la Valutazione di Impatto acustico del 20.08.2014 redatta da Tecnico Competente e relativa alla campagna di monitoraggio dell'agosto 2014, entro i tempi prescritti dall'AIA.

L'esame della documentazione acquisita è in corso. Il Gruppo Ispettivo renderà noti gli esiti della verifica nel caso siano rilevate eventuali non conformità.

#### **4.3.6 . Acque sotterranee, suolo e sottosuolo**

La rete di monitoraggio delle acque sotterranee è composta dai n. 6 piezometri indicati nell'AIA.

Il gestore ha effettuato nel novembre 2013 le verifiche annuali prescritte ed i risultati sono stati riportati nel rapporto annuale relativo all'esercizio 2013. Sono stati visionati i relativi rapporti di prova dei piezometri, situati all'interno del perimetro dello stabilimento, denominati da PZ1 a PZ6. Nel rapporto annuale inviato al MATTM, ISPRA, ARPAT e Provincia sono stati evidenziati alcuni superamenti delle CSC in particolare per i metalli e triclorometano.

Il GI evidenzia l'assenza del dato di temperatura sia nella tabella riassuntiva riportata nel rapporto annuale 2013 sia nei rapporti di prova visionati.

Con DM del 22/05/2014 di ridefinizione del perimetro del sito di bonifica di interesse nazionale di Livorno, l'area Masol è stata inserita nel sito di interesse regionale e quindi la competenza per le attività di caratterizzazione e bonifica è passata da statale a regionale. Al momento il gestore sta monitorando la qualità delle acque sotterranee analogamente a quanto effettuato precedentemente. Dal Sistema Informativo Regionale dell'Ambiente della Toscana (SIRA) risulta che il sito è in fase di caratterizzazione, in particolare devono essere approvati i risultati della caratterizzazione del Gestore. Nel dettaglio risulta che il progetto di bonifica è stato ritenuto approvabile ma non è stata mai formalizzata l'approvazione del piano di caratterizzazione

Il 14 novembre 2014 era previsto il monitoraggio annuale.

#### **4.3.7 Serbatoi e pipe - way**

Il Gestore ha trasmesso la relazione annuale di sintesi delle attività di ispezione dei serbatoi e delle linee di adduzione, con nota del 4/9/2014, dalla quale si evince che sono state effettuate verifiche trimestrali su tutti i serbatoi, con controllo visivo di assenza di perdite, di tenuta e integrità dei bacini di contenimento. Le verifiche eseguite hanno dato esito positivo. Sono inoltre stati effettuati controlli spessimetrici dei serbatoi nel periodo gennaio – febbraio 2014 e delle linee di distribuzione di metanolo e metilato di sodio.

Le verifiche di integrità dei serbatoi sono previste con frequenza quinquennale. In merito alle linee di distribuzione di metanolo e metilato di sodio, il Gestore precisa che sono tutte del tipo fuori terra.

Il G.I. richiede di inserire le informazioni relative ai controlli effettuati sulle linee di adduzione nella prossima relazione annuale, inviata in conformità alla prescrizione punto 16 c) del §9.6 di pag. 120 del PIC.

#### **4.4**    *Descrizione delle attività di campionamento e degli esiti delle analisi*

Le attività di campionamento delle emissioni in atmosfera e degli scarichi idrici previsti dalla programmazione annuale 2014, visto lo stato di fermo degli impianti, sono state rimandate a data successiva alla riattivazione dell'esercizio.

## **5 Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria**

Si riportano sinteticamente gli esiti del controllo ordinario (rilievi emersi sia nel corso della visita in sito sia nel corso di successive attività di accertamento).

Non sono emerse inottemperanze da contestare alla Società. Nel corso del sopralluogo sono state evidenziate alcune criticità relative alla matrice emissioni in atmosfera, emissioni idriche e rifiuti, in relazione alle quali il Gruppo Ispettivo formula le seguenti proposte di miglioramento:

### Emissioni in atmosfera

- L'analizzatore in continuo installato sul punto di emissione E10 (generatore di vapore) per l'ottimizzazione del rendimento di combustione mediante il monitoraggio in continuo dei parametri T e O<sub>2</sub> deve essere dotato di un sistema di archiviazione dei dati acquisiti dalla strumentazione per un tempo di almeno 2 anni. Il termine di conservazione dei dati è stabilito per analogia con la strumentazione di processo utilizzata ai fini della verifica di conformità, paragrafo 10.3 del PMC.

### Emissioni idriche

- Programmare le attività di campionamento sul refluo costituito dalle acque meteoriche in modo da garantire una continuità minima nell'effettuazione delle analisi prescritte di pH, T e COD, previa verifica mensile della presenza di refluo al punto di consegna n.5 in accordo con il gestore dell'impianto di trattamento reflui (SAI).
- Predisporre appositi verbali di campionamento, opportunamente identificati, assicurando che sul rapporto di prova sia indicato il riferimento al suddetto verbale. Le misure dei parametri oggetto di prova in campo in fase di prelievo di campioni di emissioni idriche o di acque sotterranee, quali ad esempio la temperatura e la conducibilità, devono essere riportate anche nei rapporti di prova.

### Rifiuti

- Ripristinare le condizioni ottimali di accesso all'area di deposito temporaneo n.6 (CER 160213, "Apparecchiature fuori uso"), localizzata all'interno dell'officina.
- Ripristinare la zona di deposito di materiali in disuso adiacente l'area di deposito temporaneo n.12, verificando i materiali che sono effettivamente da riutilizzare. Tale attività dovrà essere conclusa entro fine anno 2014,.
- Verificare la possibilità di riutilizzo dei fusti non identificati presenti nella zona dove è situata l'officina e costituiti, secondo quanto indicato dal gestore, da additivi di caldaia ormai non più utilizzabili presso lo stabilimento; in alternativa provvedere alla loro gestione come rifiuti.
- Migliorare l'identificazione delle aree di deposito temporaneo dei rifiuti apponendo in corrispondenza della cartellonistica esistente la numerazione corrispondente alla nomenclatura indicata in AIA e nella relazione Masol del 2013.
- Al fine di migliorare la tracciabilità del rifiuto dalla produzione al destino finale, il G.I. richiede di apporre apposita etichettatura sui singoli fusti posti all'interno dei box chiusi, quali ad esempio le aree 7 e 9.

Il Gruppo Ispettivo richiede inoltre al Gestore di trasmettere, contestualmente all'invio della Relazione Annuale di Monitoraggio, una dichiarazione esplicita della conformità dell'esercizio alle

condizioni dell'AIA, , come previsto dal prospetto indicato a pag. 290 paragrafo 12.7 del PMC Si ricorda infine di allegare nella prossima relazione annuale le informazioni relative ai controlli effettuati sulle linee di adduzione di sostanze chimiche pericolose, in conformità alla prescrizione punto 16 c) del §9.6 di pag. 120 del PIC.

## **6 Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale**

Tutta la documentazione acquisita in originale durante la visita in sito e le successive attività di ispezione e controllo è conservata presso il Dipartimento provinciale ARPAT di Pisa, in Via Vittorio Veneto, 27 Pisa (tel. 055-32061 – fax 055-5305615- [urp@arpat.toscana.it](mailto:urp@arpat.toscana.it)).

Si riportano di seguito riferimenti dei verbali di ispezione.

Verbali di ispezione

1. verbale di inizio visita ispettiva ordinaria del 4/11/014;
2. verbali di svolgimento visita ispettiva ordinaria del 4/11/2014;
3. verbale di chiusura visita ispettiva ordinaria del 6/11/2014.



## 7 Azioni da considerare nelle prossime ispezioni

Nella tabella seguente vengono indicati alcuni suggerimenti utili per la pianificazione della prossima ispezione, anche alla luce di quanto attuato nella azione di controllo oggetto della presente relazione conclusiva.

<b>AZIONI SUGGERITE AL GRUPPO ISPETTIVO</b>	
<b>COMPONENTE AMBIENTALE</b>	<b>AZIONE</b>
TUTTE	Verifica dell'attuazione delle proposte di miglioramento indicate nel corso del controllo ordinario 2014
EMISSIONI IN ATMOSFERA	
SCARICHI IDRICI	
RIFIUTI	
EMISSIONI SONORE	

## **8 Eventuali accertamenti successivi alla visita in sito**

Nel corso delle attività ispettive in sito non sono emerse criticità ambientali o inottemperanze che rendessero necessaria l'emanazione di atti di diffida nei confronti del gestore.

### **8.1 Diffide da parte dell'Autorità Competente**

Niente da segnalare.

### **8.2 Verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni AIA in seguito al provvedimento di diffida**

Niente da segnalare.



**ISPRA**  
Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

**VERBALE DI CHIUSURA  
VISITA ISPETTIVA  
ORDINARIA**

<b>Installazione</b>	<b>Impianto chimico</b>
<b>Società</b>	<b>Masol Continental Biofuel srl</b>
<b>Ubicazione installazione</b>	<b>Livorno</b>
<b>Codice identificativo installazione</b>	<b>CHI-035</b>
<b>Provvedimento</b>	<b>0000231 del 06/08/2013</b>
<b>Gazzetta Ufficiale</b>	<b>210 del 07/09/2013</b>

**OGGETTO**

Riunione di chiusura della visita ispettiva ISPRA/ARPAT ordinaria del 4/11/2014 svolta ai sensi dell'art. 29-*decies* comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. presso l'impianto chimico Masol Continental Biofuel srl, ubicato a Livorno.

Il giorno 06/11/2014 alle ore 12.00 il Gruppo Ispettivo di seguito individuato, costituito ai sensi del comma 3 dell'art. 29-*decies* del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., si è riunito presso l'impianto chimico Masol Continental Biofuel srl, ubicato a Livorno Via Leonardo da Vinci 35/A - 57123 per la redazione del verbale di chiusura della visita ispettiva effettuata nelle date dal 4 al 6 novembre 2014, in attuazione del programma concordato durante la riunione di avvio, sottoscritto in data 04/11/2014.

Il Gruppo Ispettivo è composto da:

1. *Francesca Minniti* ISPRA
2. *Margherita Secci* ISPRA
3. *Diletta Mogorovich* ARPAT
- 4 *Francesca Andreis* ARPAT

Per la Società Masol Continental Biofuel srl sono presenti:

1. *Francesco Falaschi* Gestore e referente IPPC
2. *Sergio Paglianti* Responsabile Certificazione
3. *Antonio Paladino* RSPP

Nel corso della visita ispettiva sono state controllate le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione in epigrafe per l'esercizio dell'installazione, è stato redatto un verbale di inizio visita ispettiva in data 04/11/2014, è stato redatto n. 1 verbale unico di esecuzione visita ispettiva per le giornate del 4,5 e 6 novembre.

Ad esito dell'attività di verifica delle giornate dal 4 al 6 novembre 2014 risulta allegata la documentazione descritta nella seguente tabella:

<b>Allegato</b>	<b>Riferimento</b>	<b>Descrizione documento</b>	<b>Formato</b>	<b>N. file</b>
0	/	Procura speciale responsabilità Masol	Digitale	1
1	Verbale di inizio attività ispettiva	Programma dell'attività di verifica ispettiva	Digitale	1
2	Sopralluogo presso aree di impianto	Volumetrie bacini di contenimento	Digitale	1



**ISPRA**  
Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

**VERBALE DI CHIUSURA  
VISITA ISPETTIVA  
ORDINARIA**

3	/	Documentazione fotografica	Digitale	32
4	Consumi materie prime-idrici-elettrici-combustibili	Daily Report – Report giornaliero di produzione (Consumi materie prime, combustibili, consumi idrici, prodotti) relativo al mese di settembre 2014 Monthly Report relativo all’esercizio anno 2014	Digitale	2
5	Scarichi idrici	Foglio di lavoro campionamento, rapporti di prova campioni di acque nere e di processo riferiti all’analisi di settembre 2014	Digitale	1
6	Scarichi idrici	Contratto con la società SAI per la depurazione reflui Masol	Digitale RISERV ATO	1
7	Scarichi idrici	Foglio di lavoro sul campionamento, rapporti di prova analisi acque nere e di processo riferiti al controllo annuale effettuato nel giugno 2014.	Digitale	1
8	Scarichi idrici	Planimetria dei punti di campionamento scarichi idrici Masol in consegna alla SAI	Digitale	1
9	Monitoraggio rumore	Valutazione di impatto acustico	Digitale	2
10	Tariffa controlli	Comunicazione del 2 settembre 2014 inviata al MATTM inerente il pagamento tariffa controlli 2014; quietanza versamento e dettaglio di calcolo Ta e Tc	Digitale	3
11	Monitoraggio odori	Valutazione di impatto olfattivo effettuata a settembre 2014	Digitale	3
12	Emissioni in atmosfera	Rapporto di prova di luglio 2014 del camino E17bis	Digitale	1
13	Emissioni in atmosfera	Verbale della conferenza dei servizi decisoria del 10/4/2013	Digitale	1
14	Emissioni in aria	Nota del gestore all’ufficio delle Dogane per la richiesta della ripartenza della sola linea 2	digitale	1
15	Emissioni in aria	Documentazione tecnica dell’analizzatore del parametro CO e sulla manutenzione	digitale	1
16	Rifiuti	procedura di gestione dei rifiuti SGA	digitale	1
17	Rifiuti	RdP n.327 di caratterizzazione del CER 150102 con quarta copia del formulario relativo.	digitale	1

La Società non presenta osservazioni rispetto l’attività svolta.

Alle ore 12.30 del 06/11/2014 è terminata l’attività di verifica di cui all’oggetto.

Il presente verbale, redatto in tre originali, è stato letto, sottoscritto e confermato dai presenti.

Livorno, 06/11/2014

*Paola...*  
*Margherita...*  
*...*  
*Allego*

*...*  
*...*  
*...*